

764.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Gazzilli	4-30897 32653
<i>Mozione:</i>		Vascon	4-30902 32654
Pisanu	1-00471 32647	Affari esteri.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
X Commissione:		Delmastro Delle Vedove	3-06056 32654
Manzoni	7-00960 32648	Delmastro Delle Vedove	3-06060 32655
ATTI DI CONTROLLO		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Cento	4-30890 32655
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Borghezio	4-30892 32655
Pisanu	2-02541 32649	Commercio con l'estero.	
Selva	2-02545 32650	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Veltri	2-02547 32650	Amoruso	4-30901 32655
<i>Interpellanza:</i>		Comunicazioni.	
Giovanardi	2-02542 32651	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove	3-06057 32656
Gasparri	3-06075 32651	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Rodeghiero	3-06076 32652	Colosimo	4-30903 32656
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Zacchera	4-30910 32657
Cento	4-30891 32652	Difesa.	
Lucchese	4-30894 32653	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Delmastro Delle Vedove	3-06064 32657
		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Ascierto	5-08082 32658

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Zacchera 4-30908	32658	Saonara 3-06066	32673
Finanze.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Gazzilli 4-30895	32673
Delmastro Delle Vedove 3-06061	32659	Zacchera 4-30911	32673
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Colucci 4-30915	32673
VI Commissione:		Lavoro e previdenza sociale.	
Piccolo 5-08083	32659	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pistone 5-08084	32659	Delmastro Delle Vedove 3-06063	32674
Conte 5-08085	32660	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Contento 5-08086	32660	Strambi 4-30913	32675
De Franciscis 5-08087	32660	Strambi 4-30914	32675
Frosio Roncalli 5-08088	32661	Colucci 4-30916	32675
Giustizia.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Gazzilli 4-30896	32661	Carlesi 3-06065	32676
Industria, commercio e artigianato.		Cossutta Maura 3-06069	32676
<i>Interpellanza:</i>		Pubblica istruzione.	
Giovanardi 2-02544	32662	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Zacchera 4-30907	32677
Delmastro Delle Vedove 3-06062	32662	Sanità.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Piscitello 4-30919	32663	Prestamburgo 3-06067	32677
Interno.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Delmastro Delle Vedove 3-06058	32678
Ruggeri 2-02543	32664	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Zacchera 4-30904	32678
Carrara Carmelo 3-06068	32665	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Dussin Luciano 3-06070	32666	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Faggiano 3-06071	32666	Volontè 3-06074	32679
Iacobellis 3-06072	32666	Trasporti e navigazione.	
Vitali 3-06073	32667	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Colucci 4-30905	32679
Delmastro Delle Vedove 3-06055	32667	Zacchera 4-30912	32680
Delmastro Delle Vedove 3-06059	32667	Università e ricerca scientifica e tecnologica.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lucchese 4-30893	32668	Morselli 4-30906	32680
Lucchese 4-30898	32668	Apposizione di una firma ad una mozione .	32681
Borghezio 4-30899	32668	Apposizione di una firma ad una interrogazione	32681
Napoli 4-30969	32669	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	32681
La Russa 4-30909	32669	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	32681
Morselli 4-30917	32670	ERRATA CORRIGE	32682
Rabbito 4-30918	32671		
Lavori pubblici.			
<i>Interpellanza urgente</i>			
(ex articolo 138-bis del regolamento):			
Rodeghiero 2-02546	32672		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il 1° luglio 2000 il tribunale rivoluzionario islamico di Shiraz nell'Iran, avendo processato per spionaggio tredici ebrei arrestati un anno prima, ne ha condannati dieci a pene detentive da quattro a tredici anni, oltre ad un certo numero di frustate per alcuni di loro;

il processo si è tenuto a porte chiuse;

due confessioni degli imputati, presumibilmente estorte, erano state trasmesse dalla TV di Stato iraniana, sollevando forti dubbi sull'effettiva regolarità del processo;

i legali degli accusati hanno sempre denunciato che non avevano potuto tenere regolari contatti con i rispettivi assistiti; che il processo si svolgeva in assenza di regolare giuria; che il magistrato chiamato a pronunciarsi aveva sostenuto al tempo stesso la pubblica accusa;

il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha dichiarato d'esser « profondamente turbato » dalla condanna dei dieci ebrei iraniani; ha affermato che gli imputati « non hanno avuto un processo giusto ed equo » e che le procedure sono state fortemente difettose; ha chiesto al Governo iraniano di rettificare gli errori del processo e di cancellare le sentenze ingiuste; ha lamentato che « ancora una volta l'Iran non si è comportata come una società basata sulla legge, cui aspira lo stesso popolo iraniano »;

l'Unione europea, in un comunicato ufficiale diramato a nome dei Quindici dal ministero degli esteri francese, nel semestre di presidenza francese, ha manifestato profondo rammarico perché « il processo è

stato tenuto a porte chiuse malgrado le assicurazioni contrarie date dal Governo di Teheran » e, tenuto conto dell'importanza attribuita alla vicenda, ha espresso viva speranza che la corte d'appello modifichi la sentenza;

il Presidente francese Jacques Chirac ha espresso al Segretario generale dell'Onu Khofi Annan di essere « contrariato del processo a porte chiuse »;

il Ministro degli esteri Lamberto Dini ha tiepidamente espresso « preoccupazione per la sentenza di condanna » ed ha manifestato un formale « auspicio che possa intervenire presto un processo d'appello con tutte le garanzie della difesa oppure un atto di clemenza da parte dell'autorità iraniana »;

il Segretario di Stato americano Signora Madeleine Albright ha invitato la comunità internazionale ad unirsi agli Usa in una « condanna chiara e non ambigua » dell'accaduto;

il Segretario generale dell'Onu Khofi Annan ha chiesto che « le future tappe dell'iter giudiziario si basino sulla giustizia e sull'equità, in accordo con la tradizione islamica di compassione e clemenza »;

il Presidente dell'Europarlamento Signora Nicole Fontaine ha manifestato l'intenzione di chiedere la grazia per gli ebrei condannati, se la sentenza sarà confermata in appello;

il Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) Amos Luzzatto ha espresso « la profonda preoccupazione per l'esito del processo che ha posto sul banco degli imputati dei cittadini palesemente innocenti e senza adeguate garanzie di pubblicità del processo »; ha condannato « il tentativo di considerare i legami culturali, religiosi, affettivi con Israele come indizi di attività spionistica »; ha chiesto al Governo italiano, alle forze politiche e culturali d'Italia e d'Europa di esercitare la massima pressione perché « queste vittime innocenti siano poste in

libertà e sia loro garantito il diritto di vivere come liberi cittadini senza discriminazioni »;

il Governo israeliano ha espresso « profondo shock e preoccupazione per la sentenza che costituisce una grande ingiustizia ed una pesante violazione dei diritti umani, contraria all'essenza della giustizia naturale adottata da tutte le nazioni civili ed ai principi accettati del diritto internazionale »;

il premio Nobel per la Pace Elie Wiesel ha chiesto la scarcerazione dei condannati affermando che « l'Iran, oggi, è l'unico paese al mondo dove gli ebrei patiscono per il solo fatto di essere ebrei »:

impegna il Governo

ad esperire in tutte le sedi, anche in virtù delle nuove relazioni bilaterali instaurate con l'Iran, ogni azione politica e diplomatica perché venga annullata la condanna ingiusta ed illegale inflitta ai dieci ebrei iraniani.

(1-00471) « Pisanu, Aleffi, Amato, Angeloni, Aprea, Aracu, Armosino, Baiamonte, Becchetti, Bergamo, Berlusconi, Berruti, Bertucci, Biondi, Vincenzo Bianchi, Bonaiuti, Donato Bruno, Burani Procaccini, Cascio, Cicu, Collavini, Colletti, Colombini, Conte, Cosentino, Costa, Crimi, Cuccu, De Ghislanzoni Cardoli, De Luca, Dell'Elce, Dell'Utri, Deodato, Di Comite, D'Ippolito, Di Luca, Divella, Filocamo, Floresta, Fratta Pasini, Frattini, Frau, Gagliardi, Garra, Gastaldi, Gazzara, Gazzilli, Giannattasio, Giovine, Giudice, Giuliano, Guidi, Lavagnini, Leone, Lo Jucco, Lorusso, Maiolo, Maione, Mammola, Mancuso, Marotta, Marras, Martino, Martusciello, Marzano, Masiero, Massidda, Maticena, Ma-

tranga, Melograni, Miccichè, Michelini, Misuraca, Nan, Niccolini, Palmizio, Palumbo, Paroli, Pecorella, Pilo, Piva, Possa, Prestigiaco, Previti, Radice, Ricciotti, Rivelli, Rivolta, Romani, Rossetto, Rosso, Alessandro Rubino, Russo, Santori, Saponara, Scajola, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Sestini, Stagno d'Alcontres, Stradella, Taborelli, Tarditi, Tortoli, Tremonti, Urbani, Valducci, Viale, Vitali, Vito ».

Risoluzione in Commissione:

La X Commissione,

premesso che:

le « Officine Aeronavali » del Gruppo Alenia-Finmeccanica operano in Brindisi negli hangar « Savigliano » presso l'aeroporto Militare, con la attuale forza lavoro di 120 unità, nel settore della manutenzione e revisione di aerei militari;

esse hanno recentemente acquisito un maxi contratto per attività di trasformazione dei DC10 e DC11 da trasporto civile a quello cargo, il cui inizio è previsto per ottobre 2000, comportante ingenti investimenti per l'adeguamento degli hangar, e l'assunzione di altre 100/150 unità lavorative;

in forza del « Memorandum d'intesa » del 23 novembre 1994, di poi ratificato dal Parlamento Italiano con legge n. 62 del 4 marzo 1997, l'Onu, che ha una base all'interno dell'aeroporto militare di Brindisi, ha richiesto, per lo svolgimento di operazioni umanitarie e di pace, l'uso e disponibilità degli anzidetti hangar che attualmente sono detenuti in locazione dalla Alenia-Finmeccanica con contratto che andrà a scadere il 31 dicembre 2001;

è di tutta evidenza che se la richiesta dell'Onu fosse accolta, le « Officine Aeronavali » sarebbero costrette a lasciare il

territorio brindisino, in quanto gli hangar, per le loro peculiarità e caratteristiche (altezza mt 30, lunghezza mt 50) costituiscono le sole strutture industrialmente idonee allo svolgimento di attività di manutenzione, revisione e trasformazione di aerei;

peraltro, sulla base di notizie informali, risulta che l'Onu gestirebbe i suddetti hangar per il semplice ricovero di automezzi, piccoli impianti e beni di prima necessità che ben possono essere sistemati in altri locali pure presenti all'interno dell'aeroporto militare brindisino;

non va, a questo proposito omissis di considerare che con il memorandum d'intesa del 23 novembre 1994, il Governo Italiano si impegna a genericamente mettere a disposizione delle Nazioni Unite, per le operazioni umanitarie e di pace, « locali ad uso esclusivo e locali ad uso non esclusivo »;

nel corso di audizioni informali sulla situazione e sulle prospettive dell'apparato di revisione e trasformazioni della Alenia-Officine Aeronavali di Brindisi, disposte dal Presidente della X Commissione della Camera dei Deputati, svoltasi nella seduta del 13 luglio 2000, è stata sottolineata da parte di tutti i soggetti auditi (Assindustria Brindisi, organizzazioni sindacali di livello nazionale Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, dirigenti di Alenia-Finmeccanica e Officine Aeronavali) la assoluta e inderogabile necessità della conferma per Brindisi del piano industriale presentato dalle Officine aeronavali, ad evitare non solo la « delocalizzazione » delle commesse acquisite per la trasformazione di grandi aeromobili, con prospettive di potenziamento della forza lavoro e di rilancio del « Polo aeronautico » brindisino, ma anche per impedire la totale chiusura delle Officine aeronavali con perdita della attuale forza lavoro (120 dipendenti) e attività economiche in una provincia che registra uno dei più alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile, ed una economia povera, come è dimostrato dal basso reddito medio-*pro capite* dei suoi abitanti;

è emerso, peraltro, nel corso della seduta (dottor Angelo Guarini dell'Assindustria che in precedenza aveva avuto incontri informali con i funzionari Onu sullo specifico problema) che l'Onu, avendo soltanto bisogno di locali per uso deposito, non sarebbe pregiudizialmente contraria ad una soluzione alternativa alla disponibilità degli hangar « Savigliano »:

impegna il Governo

ad istituire con urgenza un tavolo di trattative al fine di reperire una soluzione che soddisfi le esigenze sopra prospettate.

(7-00960)

« Manzoni, Vitali ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con il decreto legge 10 maggio 2000, n. 111, il Governo aveva previsto due nuove cause di cancellazione dalle liste elettorali, e cioè: l'irreperibilità per inesistenza dell'indirizzo estero e l'irreperibilità per mancato recapito delle cartoline-avviso;

con l'interrogazione n. 4-29909 gli onorevoli Pisanu, Selva, Follini, Pagliarini, Delfino, Rebuffa chiesero di conoscere l'elenco integrale dei cittadini cancellati dalle liste elettorali, nominativamente indicati, con le rispettive generalità complete;

il Governo, con una risposta in parte interlocutoria ed in parte insoddisfacente, ha comunicato agli interroganti solo la cifra totale provinciale dei cittadini cancellati per effetto del menzionato decreto legge n. 111 del 2000, ma non i loro nomi,

territorio brindisino, in quanto gli hangar, per le loro peculiarità e caratteristiche (altezza mt 30, lunghezza mt 50) costituiscono le sole strutture industrialmente idonee allo svolgimento di attività di manutenzione, revisione e trasformazione di aerei;

peraltro, sulla base di notizie informali, risulta che l'Onu gestirebbe i suddetti hangar per il semplice ricovero di automezzi, piccoli impianti e beni di prima necessità che ben possono essere sistemati in altri locali pure presenti all'interno dell'aeroporto militare brindisino;

non va, a questo proposito omissis di considerare che con il memorandum d'intesa del 23 novembre 1994, il Governo Italiano si impegna a genericamente mettere a disposizione delle Nazioni Unite, per le operazioni umanitarie e di pace, « locali ad uso esclusivo e locali ad uso non esclusivo »;

nel corso di audizioni informali sulla situazione e sulle prospettive dell'apparato di revisione e trasformazioni della Alenia-Officine Aeronavali di Brindisi, disposte dal Presidente della X Commissione della Camera dei Deputati, svoltasi nella seduta del 13 luglio 2000, è stata sottolineata da parte di tutti i soggetti auditi (Assindustria Brindisi, organizzazioni sindacali di livello nazionale Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, dirigenti di Alenia-Finmeccanica e Officine Aeronavali) la assoluta e inderogabile necessità della conferma per Brindisi del piano industriale presentato dalle Officine aeronavali, ad evitare non solo la « delocalizzazione » delle commesse acquisite per la trasformazione di grandi aeromobili, con prospettive di potenziamento della forza lavoro e di rilancio del « Polo aeronautico » brindisino, ma anche per impedire la totale chiusura delle Officine aeronavali con perdita della attuale forza lavoro (120 dipendenti) e attività economiche in una provincia che registra uno dei più alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile, ed una economia povera, come è dimostrato dal basso reddito medio-*pro capite* dei suoi abitanti;

è emerso, peraltro, nel corso della seduta (dottor Angelo Guarini dell'Assindustria che in precedenza aveva avuto incontri informali con i funzionari Onu sullo specifico problema) che l'Onu, avendo soltanto bisogno di locali per uso deposito, non sarebbe pregiudizialmente contraria ad una soluzione alternativa alla disponibilità degli hangar « Savigliano »:

impegna il Governo

ad istituire con urgenza un tavolo di trattative al fine di reperire una soluzione che soddisfi le esigenze sopra prospettate.

(7-00960)

« Manzoni, Vitali ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con il decreto legge 10 maggio 2000, n. 111, il Governo aveva previsto due nuove cause di cancellazione dalle liste elettorali, e cioè: l'irreperibilità per inesistenza dell'indirizzo estero e l'irreperibilità per mancato recapito delle cartoline-avviso;

con l'interrogazione n. 4-29909 gli onorevoli Pisanu, Selva, Follini, Pagliarini, Delfino, Rebuffa chiesero di conoscere l'elenco integrale dei cittadini cancellati dalle liste elettorali, nominativamente indicati, con le rispettive generalità complete;

il Governo, con una risposta in parte interlocutoria ed in parte insoddisfacente, ha comunicato agli interroganti solo la cifra totale provinciale dei cittadini cancellati per effetto del menzionato decreto legge n. 111 del 2000, ma non i loro nomi,

a causa di perduranti inefficienze e lentezze burocratiche degli uffici comunali, consolari, ministeriali;

il 10 luglio 2000 la Gazzetta Ufficiale n. 159 ha annunciato la mancata conversione dello stesso decreto legge;

non è stata ancora promulgata una norma che disciplini gli effetti del decreto non convertito in legge;

tale improvvisa condotta del Governo, vieppiù inammissibile in materia di diritti costituzionali politici, ha prodotto un inqualificabile marasma nella tenuta dell'Aire (Anagrafe cittadini italiani residenti all'estero) e delle liste elettorali —:

quali provvedimenti urgenti il Governo abbia adottato per ripristinare la situazione anteriore al decreto legge decaduto e uniformare l'Aire e le liste elettorali alle prescrizioni di legge.

(2-02541) « Pisanu, Selva, Pagliarini, Volontè, Follini, Rebuffa ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel settore del pubblico impiego la disciplina contrattuale in vigore relativa alle assenze per causa di malattie prevede il diritto alla conservazione del posto di lavoro fino a un massimo di 36 mesi, con la corresponsione dell'intera retribuzione per i primi nove mesi di assenza, del 90 per cento per i tre mesi successivi, del 50 per cento per gli altri sei mesi, e con la privazione di retribuzione per i 18 mesi residui, prima del licenziamento. Ciò provoca un oggettivo pregiudizio per coloro che sono soggetti alle patologie più gravi, come quelle tumorali, i quali, in caso di guarigione, affiancano al danno cagionato dalla malattia gli ulteriori svantaggi costituiti dapprima dal pregiudizio finanziario, in un momento in cui il sostegno economico è ancora più importante, e quindi dal licenziamento. Tale regime è stato derogato dal comparto scuola del pubblico impiego, al cui interno nell'ultima tornata

contrattuale è stata introdotta una disciplina di più adeguata considerazione verso coloro che sono affetti dalle patologie più serie, poiché l'articolo 49 lettera e) del Contratto collettivo nazionale di lavoro prevede la retribuzione per intero delle assenze per malattia, a loro volta escluse dai periodi di malattia, l'invio del certificato medico entro 5 giorni, e non dopo 2 giorni, la non obbligatorietà della visita fiscale. Non si comprende perché questa disciplina, più attenta alle esigenze dei lavoratori ammalati, debba valere soltanto per un settore, e non debba essere estesa all'intero pubblico impiego e al lavoro privato, con una iniziativa del Governo che attivi, attraverso l'Aran, le procedure previste dagli articoli 45 e seguenti del decreto legislativo n. 29 del 1993, che avvii un confronto istituzionale con i competenti istituti previdenziali, e che inserisca nella prossima legge finanziaria l'adeguata copertura —:

quali iniziative intenda adottare perché sia estesa all'intero comparto del pubblico impiego la disciplina delle assenze per malattia prevista finora dalla contrattazione collettiva per il comparto della scuola.

(2-02545) « Selva, Mantovano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 16 giugno 2000 l'interpellante primo firmatario ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se la società Mediaset negli anni '94 e '95 aveva utilizzato correttamente la legge Tremonti e per sapere inoltre: a) se non ravvisasse un chiaro conflitto nella posizione del Capo del Governo dell'epoca, onorevole Berlusconi, il quale aveva proposto e fatto approvare la legge Tremonti, l'aveva utilizzata per le sue aziende mentre era Capo del Governo, ed anche in maniera impropria; b) se non ritenesse di chiedere al Ministro delle finanze di promuovere

immediatamente una rettifica da parte dell'Ufficio imposte dal momento che è in vista la prescrizione per l'anno 1994;

se il Governo — ribadita l'esigenza di conoscere, come già indicato nell'interrogazione n. 4-30350, in primo luogo, se il Governo medesimo non ravvisi un conflitto nella posizione del Presidente del Consiglio dell'epoca, onorevole Berlusconi, che aveva proposto e fatto approvare la cosiddetta legge Tremonti utilizzandola per le proprie aziende mentre era a capo del Governo; in secondo luogo, se lo stesso Governo non ritenga di promuovere una rettifica da parte dell'Ufficio imposte dal momento che è in vista la prescrizione per il 1994 — abbia acquisito dati relativi all'accertamento dei ricorsi di tutti i presupposti necessari per l'applicazione alla società Mediaset dei benefici previsti dalla legge Tremonti e se sia a conoscenza di verifiche fiscali in corso e quali ne siano i risultati.

(2-02547)

« Veltri, Paissan ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

per la sola tratta dell'Alta velocità relativa alla linea Bologna-Firenze (90 chilometri) è prevista per i collaudi una spesa di 120 miliardi ridotta con uno sconto a 50 miliardi;

tale somma è destinata ad otto collaudatori, tra i quali si annoverano uomini politici; *ex* dirigenti ferrovie dello Stato; *Gran commis* di Stato e magistrati;

tale commissione, come hanno scritto i giornali, rispecchia quell'intreccio che spesso sta dietro al mercato delle parcelle con dipendenti dello Stato, tecnici e magistrati che si fanno pagare da Aziende (come le ferrovie dello Stato) che poi ricadono sotto il controllo e i poteri delle loro amministrazioni;

il procuratore generale della Corte dei conti dottor Vincenzo Apicella il 27

giugno scorso, presentando come di consueto ogni anno il rendiconto generale dello Stato, ha affermato: « non posso passare sotto silenzio il costo ingente che, pur nel rispetto della legge, le amministrazioni debbono spesso sostenere per compensi o commissioni di collaudo. Su questi costi, che talvolta raggiungono cifre miliardarie e persino multimiliardarie per il perverso meccanismo che ne regola la quantificazione, è auspicabile un intervento del legislatore »;

la composizione delle commissioni rende ancora più inaccettabile la chiacchierata gestione dell'Alta velocità, che fin da tempi di Necci sembra aver utilizzato maggiori risorse per acquisire consensi a tutti i livelli piuttosto che dare risposte credibili sulla funzionalità delle opere;

quali iniziative intenda assumere per evitare che questa scandalosa vicenda possa continuare a svilupparsi indisturbata.

(2-02542)

« Giovanardi ».

Interrogazioni a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risponda al vero che il ministro del lavoro Salvi, in aggiunta ai 63 mila permessi per extracomunitari previsti per l'anno 2000, abbia programmato la concessione di ulteriori 20 mila permessi di soggiorno per lavoro temporaneo; se tale cifra esaurisca l'ipotesi di allargamento della quota di 63 mila permessi o se sarà ulteriormente dilatata;

se risponda al vero che il dottor Di Maio, responsabile dell'ufficio stranieri della questura di Roma, abbia firmato una direttiva in base alla quale debba essere concesso il permesso a tutti gli extracomunitari che hanno presentato domande negli ultimi anni, ivi compresi coloro che hanno visto rigettata, per mancanza di titoli, la propria documentazione;

se queste domande rigettate facciano parte, come risulta all'interrogante, di quell'ondata di richieste risalenti alla decisione assunta nel 1998 dal Governo in favore di tutti gli stranieri;

se una direttiva del genere non contrasti con la legge Turco-Napolitano e con tutte le norme che impediscono, in assenza di requisiti la concessione di permessi di soggiorno;

se tale direttiva non contrasti anche con le recenti decisioni della Corte di Cassazione, che hanno ritenuto inutilizzabili tessere di associazioni umanitarie e di sindacati impropriamente considerate valide dal Viminale al fine dell'accertamento della data d'ingresso dello straniero in Italia;

se il Governo, appurata l'esistenza di questa direttiva, non intenda richiedere le dimissioni immediate dal corpo della Polizia del dottor Di Maio e chiunque gli abbia impartito ordini in tal senso.

(3-06075)

RODEGHIERO, BORGHEZIO, RIZZI, SANTANDREA, GRUGNETTI e PIROVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la normativa italiana sulla condizione dello straniero presenta numerose zone d'ombra e difficoltà di interpretazione ed applicazione, tanto da dare luogo ad una situazione di disagio fra gli operatori del settore, a partire dalle Forze dell'ordine, fino ai sindaci di tanti comuni che si trovano a dover affrontare gravi problemi di ordine pubblico per una sempre più diffusa criminalità ad opera di soggetti extracomunitari clandestini, come attestano recenti rilievi statistici che la quantificano nell'ordine di circa il 50 per cento dei reati commessi;

tra le zone d'ombra della normativa vigente vi è la mancata richiesta di visto

per i cittadini di paesi dai quali provengono numerosissimi clandestini, come Tunisia e Marocco;

negli ultimi mesi, in particolare in Marocco, un'organizzazione offre viaggi in partenza da Casablanca per Damasco passando per Milano Malpensa, con ritorno in immediata coincidenza: per esempio sembra che uno degli ultimi viaggi di questo tipo prevedesse la partenza il 1° luglio da Casablanca alle ore 7,35, con arrivo a Milano Malpensa alle ore 12,30, per ripartire da Milano Malpensa nello stesso giorno alle ore 20,50, con arrivo a Damasco alle ore 2,10 del 2 luglio per poi ripartire da Damasco per Milano qualche minuto dopo alle 3,25, con arrivo alle 7,15 a Milano, per poi riprendere il volo per Casablanca alle 21,25;

appare evidente che non ha senso un viaggio di questo tipo, senza alcuna sosta a Damasco, meta finale: infatti i cittadini del Marocco che non abbisognano di visto, appena arrivati a Milano possono uscire dall'aeroporto quali passeggeri in transito, con la giustificazione di alloggiare in albergo in attesa del volo, che in verità non riprendono mai più per restare in Italia quali clandestini;

all'organizzazione di questi viaggi sembra che lavorino anche dipendenti marocchini dell'Alitalia, e sembra che il costo di questi viaggi sia di lire 6 milioni, di cui 1 milione circa per il biglietto aereo con tariffa speciale, e 5 milioni all'organizzazione: i viaggi sembra vengano organizzati per gruppi di 10 persone alla volta —:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti o intendano comunque verificare la sussistenza, e quali iniziative abbiano intenzione di adottare per un reale controllo alla Polizia di frontiera dei voli provenienti dai paesi a rischio « clandestinità ».

(3-06076)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al*

Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

il 15 luglio 2000 si è svolto a Parigi un consiglio informale dei Ministri europei dell'ambiente per discutere, tra le altre cose, del ritiro, proposto dalla commissaria europea Wallstrom della moratoria sugli organismi geneticamente modificati;

l'Italia insieme alla Francia è stato il paese che ha guidato il gruppo degli anti-OGM e alla fine il Consiglio ha accettato la sua posizione e il tentativo di rivedere la moratoria è fallito;

per l'accaduto dei giorni scorsi molti ambientalisti hanno manifestato per la messa al bando degli organismi geneticamente modificati e quindi contro la campagna dei sostenitori dei cibi transgenici, forti anche dei sondaggi sulle opinioni dei consumatori italiani che chiedono più informazione e mostrano una contrarietà sempre più diffusa contro questi cibi modificati geneticamente;

il professor Santi, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri italiano, ha in alcune dichiarazioni pubbliche ancora una volta ad avviso dell'interrogante dimostrato di avere in questa vicenda una posizione di parte e non garante di quell'autonomia indispensabile per presiedere questo Comitato —:

quali iniziative intendano intraprendere per rimuovere dall'incarico il presidente Santi e ridefinire il comitato stesso come organo imparziale e non di parte sulla vicenda delle biotecnologie. (4-30891)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

visto che questo Governo, in piena intesa con i grossi « palazzinari », vorrebbe costruire interi edifici per dare una casa agli extracomunitari —:

se non ritengano di costruire le case da dare ai terremotati del Belice, che da 32 anni attendono una casa, e vivono in lamiere malsane;

se non ritengano di dare la casa alle migliaia di famiglie che in Sicilia vivono ancora in scheletri di appartamenti pericolanti, che offrono il segno dei bombardamenti della seconda guerra mondiale;

se non ritengano di dare le case agli sfrattati ed a tanta povera gente italiana che attende invano un alloggio da decenni. (4-30894)

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con molteplici atti ispettivi, prodotti durante la legislatura in corso, sono state segnalate le innumerevoli irregolarità riscontrabili nella gestione del comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta);

la puntualità delle interrogazioni non ha sinora prodotto risultati apprezzabili, mentre la predetta amministrazione continua ad adottare provvedimenti decisamente negativi per le esauste finanze della comunità, accumulando debiti stratosferici che porteranno quanto prima al dissesto;

risulta all'interrogante che è recente la perentoria intimazione a pagare 14 miliardi per forniture idriche ottenute dall'ente dal 1992 ad oggi per le quali, malgrado le considerevoli appostazioni nei bilanci di previsione, sono state rimosse dagli utenti cifre assai modeste;

risulta all'interrogante che è imminente l'acquisto di circa settanta apparecchi telefonici cellulari da assegnare ai vigili ed ai funzionari che operano all'esterno della casa comunale;

risulta all'interrogante che per la predisposizione di un inutile piano regolatore sono stati corrisposti al progettista ben cinquecento milioni;

risulta all'interrogante che, in assenza della necessaria copertura finanziaria, è stato assunto, come consulente per il traf-

fico, un ispettore di polizia a riposo al quale si dovrebbe corrispondere un compenso netto mensile di oltre tre milioni;

per altro verso, l'aliquota ICI è stata inspiegabilmente ridotta al 5,5 per mille —

se e quando verrà finalmente disposta, come più volte richiesto dall'interrogante, una approfondita indagine sulla regolarità della gestione del comune predetto nell'ambito dei poteri di controllo sugli organi, attivando, altresì, per quanto di competenza, la Commissione per l'accesso prevista dalla legge n. 241 del 1990.

(4-30897)

VASCON, FONGARO, DALLA ROSA, CIAPUSCI, PIROVANO, STUCCHI, MOLGORA, FROSIO RONCALLI, ROSCIA, GIANCARLO GIORGETTI, MARTINELLI, FAUSTINELLI e CAPARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera di domenica 7 marzo 1999 dalle reti televisive Rai, Rete uno, veniva trasmesso il programma « Frontiere ». Nel corso dello stesso, alle ore 23,30 circa ed in chiusura del medesimo, durante il servizio avente come oggetto i giovani extracomunitari presenti nel territorio nazionale e le loro condizioni di vita, venivano mandate in onda delle immagini che riprendevano dei bambini « a loro dire di nazionalità albanese » della presunta età di 10-12 anni, che durante il giorno chiedevano l'elemosina ai semafori delle città italiane (Milano) e che « gestiti » da adulti loro connazionali, di notte venivano fatti prostituire con la forza nel cosiddetto mondo o ambiente degli omosessuali (pedofili). Il servizio era oltre che filmato con la telecamera, anche commentato vocalmente ed integrato con interviste rivolte a cittadini extracomunitari all'uopo avvicinati —

se siano a conoscenza dei fatti;

se quanto mandato in onda risulti rispondere a verità;

se a fronte di una così palese e pubblica denuncia i competenti organi di Governo preposti non intendano agire tempestivamente ed assumere subito tutte le misure che tali fatti richiedono, essendo gli stessi da ascrivere al novero dei delitti contro la persona, che proprio con la presenza e il coinvolgimento di minori si rendono gravissimi. (4-30902)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati ufficiali resi noti dal Pentagono, la guerra del Golfo, combattuta nel 1991 contro l'Iraq di Saddam Hussein sarebbe stata economicamente « conveniente » per gli Stati Uniti d'America;

le spese militari sostenute sono infatti ammontate a 38 milioni di dollari (circa 80 mila miliardi);

la comunità internazionale ha « rimborsato » agli Stati Uniti, per il ... servizio appaltato, una somma pari a 52 miliardi di dollari (circa 110 mila miliardi);

il « rimborso a piè di lista » avrebbe dunque consentito agli Stati Uniti d'America di realizzare un « utile netto » di circa 30 mila miliardi di lire —

se risultino ufficialmente le cifre sovraesposte e per sapere se gli Stati Uniti sono stati, *pro-parte* « rimborsati » anche dal nostro Governo, e, in caso affermativo, in quale misura; per sapere, comunque, quale sia il pensiero del Governo circa la metodologia americana che trasforma in *business* una guerra drammatica, interpretando, in chiave moderna e aziendale, l'antico e squallido lavoro dei mercenari.

(3-06056)

fico, un ispettore di polizia a riposo al quale si dovrebbe corrispondere un compenso netto mensile di oltre tre milioni;

per altro verso, l'aliquota ICI è stata inspiegabilmente ridotta al 5,5 per mille —

se e quando verrà finalmente disposta, come più volte richiesto dall'interrogante, una approfondita indagine sulla regolarità della gestione del comune predetto nell'ambito dei poteri di controllo sugli organi, attivando, altresì, per quanto di competenza, la Commissione per l'accesso prevista dalla legge n. 241 del 1990.

(4-30897)

VASCON, FONGARO, DALLA ROSA, CIAPUSCI, PIROVANO, STUCCHI, MOLGORA, FROSIO RONCALLI, ROSCIA, GIANCARLO GIORGETTI, MARTINELLI, FAUSTINELLI e CAPARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera di domenica 7 marzo 1999 dalle reti televisive Rai, Rete uno, veniva trasmesso il programma « Frontiere ». Nel corso dello stesso, alle ore 23,30 circa ed in chiusura del medesimo, durante il servizio avente come oggetto i giovani extracomunitari presenti nel territorio nazionale e le loro condizioni di vita, venivano mandate in onda delle immagini che riprendevano dei bambini « a loro dire di nazionalità albanese » della presunta età di 10-12 anni, che durante il giorno chiedevano l'elemosina ai semafori delle città italiane (Milano) e che « gestiti » da adulti loro connazionali, di notte venivano fatti prostituire con la forza nel cosiddetto mondo o ambiente degli omosessuali (pedofili). Il servizio era oltre che filmato con la telecamera, anche commentato vocalmente ed integrato con interviste rivolte a cittadini extracomunitari all'uopo avvicinati —

se siano a conoscenza dei fatti;

se quanto mandato in onda risulti rispondere a verità;

se a fronte di una così palese e pubblica denuncia i competenti organi di Governo preposti non intendano agire tempestivamente ed assumere subito tutte le misure che tali fatti richiedono, essendo gli stessi da ascrivere al novero dei delitti contro la persona, che proprio con la presenza e il coinvolgimento di minori si rendono gravissimi. (4-30902)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati ufficiali resi noti dal Pentagono, la guerra del Golfo, combattuta nel 1991 contro l'Iraq di Saddam Hussein sarebbe stata economicamente « conveniente » per gli Stati Uniti d'America;

le spese militari sostenute sono infatti ammontate a 38 milioni di dollari (circa 80 mila miliardi);

la comunità internazionale ha « rimborsato » agli Stati Uniti, per il ... servizio appaltato, una somma pari a 52 miliardi di dollari (circa 110 mila miliardi);

il « rimborso a piè di lista » avrebbe dunque consentito agli Stati Uniti d'America di realizzare un « utile netto » di circa 30 mila miliardi di lire —

se risultino ufficialmente le cifre sovraesposte e per sapere se gli Stati Uniti sono stati, *pro-parte* « rimborsati » anche dal nostro Governo, e, in caso affermativo, in quale misura; per sapere, comunque, quale sia il pensiero del Governo circa la metodologia americana che trasforma in *business* una guerra drammatica, interpretando, in chiave moderna e aziendale, l'antico e squallido lavoro dei mercenari.

(3-06056)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione delle Nazioni unite ha manifestato l'intendimento di indire elezioni in Kosovo, ricevendo, per ora, soltanto il diniego, peraltro motivatissimo, della Russia;

quest'ultimo Paese ha ammonito l'Onu circa la mancanza delle condizioni di sicurezza per i serbi kosovari, tale da non rendere evidentemente libero il voto;

è notorio che, in molte zone del Kosovo, l'etnia serba è rinchiusa in vere e proprie « enclaves » protette dalle truppe internazionali, sicché è inimmaginabile che i serbi possano recarsi alle urne;

in tali condizioni è ragionevole immaginare che possa accadere quel che paventa la Russia, e cioè che al potere saliranno le frange più estremiste dei kosovari albanesi;

è altresì lecito prevedere che la stessa campagna elettorale e le operazioni di voto si svolgeranno in un clima di intimidazione e di violenza, tale da aumentare i rischi per l'incolumità del contingente italiano —:

quale sia la posizione del governo italiano espressa dal nostro rappresentante presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, sia sotto il profilo della necessaria libertà di voto sia sotto il profilo dei rischi per i militari del contingente italiano, tenuto conto del clima di sopraffazione attualmente imperante nella regione del Kosovo. (3-06060)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Roma nella giornata del 13 luglio 2000, in via degli Annibaldi, è stato posto un ponte per unire via Vittorino da Feltre e via del Fagutale;

detto ponte rappresenta una vera e propria bruttura che deturpa l'insieme di via dei Fori Imperiali e del Colosseo e la visione degli stessi ai turisti e ai cittadini romani —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se il ponte in oggetto sia compatibile con le norme a tutela dei beni ambientali e monumentali. (4-30890)

BORGHEZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, la Basilica di Superga, eretta nel '700 a ricordo della liberazione di Torino dall'assedio delle truppe francesi, monumento-simbolo di Torino e del Piemonte è letteralmente circondata da obbrobriosi ripetitori televisivi —:

se non intenda urgentemente intervenire per verificare quali fra le competenti autorità abbiano eventualmente rilasciato assenso all'installazione di questa vera e propria selva di altissimi ripetitori collocati tutto attorno alla Basilica di Superga, che non può più essere né oggetto di riprese televisive o fotografiche a distanza senza risultare attorniata da questi orrendi manufatti;

quali urgenti interventi intenda porre in essere per salvaguardare l'immagine della Basilica di Superga. (4-30892)

* * *

COMMERCIO CON L'ESTERO

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

all'istituto per il commercio con l'estero si è proceduto ad un avvicenda-

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione delle Nazioni unite ha manifestato l'intendimento di indire elezioni in Kosovo, ricevendo, per ora, soltanto il diniego, peraltro motivatissimo, della Russia;

quest'ultimo Paese ha ammonito l'Onu circa la mancanza delle condizioni di sicurezza per i serbi kosovari, tale da non rendere evidentemente libero il voto;

è notorio che, in molte zone del Kosovo, l'etnia serba è rinchiusa in vere e proprie « enclaves » protette dalle truppe internazionali, sicché è inimmaginabile che i serbi possano recarsi alle urne;

in tali condizioni è ragionevole immaginare che possa accadere quel che paventa la Russia, e cioè che al potere saliranno le frange più estremiste dei kosovari albanesi;

è altresì lecito prevedere che la stessa campagna elettorale e le operazioni di voto si svolgeranno in un clima di intimidazione e di violenza, tale da aumentare i rischi per l'incolumità del contingente italiano —:

quale sia la posizione del governo italiano espressa dal nostro rappresentante presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, sia sotto il profilo della necessaria libertà di voto sia sotto il profilo dei rischi per i militari del contingente italiano, tenuto conto del clima di sopraffazione attualmente imperante nella regione del Kosovo. (3-06060)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Roma nella giornata del 13 luglio 2000, in via degli Annibaldi, è stato posto un ponte per unire via Vittorino da Feltre e via del Fagutale;

detto ponte rappresenta una vera e propria bruttura che deturpa l'insieme di via dei Fori Imperiali e del Colosseo e la visione degli stessi ai turisti e ai cittadini romani —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se il ponte in oggetto sia compatibile con le norme a tutela dei beni ambientali e monumentali. (4-30890)

BORGHEZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, la Basilica di Superga, eretta nel '700 a ricordo della liberazione di Torino dall'assedio delle truppe francesi, monumento-simbolo di Torino e del Piemonte è letteralmente circondata da obbrobriosi ripetitori televisivi —:

se non intenda urgentemente intervenire per verificare quali fra le competenti autorità abbiano eventualmente rilasciato assenso all'installazione di questa vera e propria selva di altissimi ripetitori collocati tutto attorno alla Basilica di Superga, che non può più essere né oggetto di riprese televisive o fotografiche a distanza senza risultare attorniata da questi orrendi manufatti;

quali urgenti interventi intenda porre in essere per salvaguardare l'immagine della Basilica di Superga. (4-30892)

* * *

COMMERCIO CON L'ESTERO

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

all'istituto per il commercio con l'estero si è proceduto ad un avvicenda-

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione delle Nazioni unite ha manifestato l'intendimento di indire elezioni in Kosovo, ricevendo, per ora, soltanto il diniego, peraltro motivatissimo, della Russia;

quest'ultimo Paese ha ammonito l'Onu circa la mancanza delle condizioni di sicurezza per i serbi kosovari, tale da non rendere evidentemente libero il voto;

è notorio che, in molte zone del Kosovo, l'etnia serba è rinchiusa in vere e proprie « enclaves » protette dalle truppe internazionali, sicché è inimmaginabile che i serbi possano recarsi alle urne;

in tali condizioni è ragionevole immaginare che possa accadere quel che paventa la Russia, e cioè che al potere saliranno le frange più estremiste dei kosovari albanesi;

è altresì lecito prevedere che la stessa campagna elettorale e le operazioni di voto si svolgeranno in un clima di intimidazione e di violenza, tale da aumentare i rischi per l'incolumità del contingente italiano —:

quale sia la posizione del governo italiano espressa dal nostro rappresentante presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, sia sotto il profilo della necessaria libertà di voto sia sotto il profilo dei rischi per i militari del contingente italiano, tenuto conto del clima di sopraffazione attualmente imperante nella regione del Kosovo. (3-06060)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Roma nella giornata del 13 luglio 2000, in via degli Annibaldi, è stato posto un ponte per unire via Vittorino da Feltre e via del Fagutale;

detto ponte rappresenta una vera e propria bruttura che deturpa l'insieme di via dei Fori Imperiali e del Colosseo e la visione degli stessi ai turisti e ai cittadini romani —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se il ponte in oggetto sia compatibile con le norme a tutela dei beni ambientali e monumentali. (4-30890)

BORGHEZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, la Basilica di Superga, eretta nel '700 a ricordo della liberazione di Torino dall'assedio delle truppe francesi, monumento-simbolo di Torino e del Piemonte è letteralmente circondata da obbrobriosi ripetitori televisivi —:

se non intenda urgentemente intervenire per verificare quali fra le competenti autorità abbiano eventualmente rilasciato assenso all'installazione di questa vera e propria selva di altissimi ripetitori collocati tutto attorno alla Basilica di Superga, che non può più essere né oggetto di riprese televisive o fotografiche a distanza senza risultare attorniata da questi orrendi manufatti;

quali urgenti interventi intenda porre in essere per salvaguardare l'immagine della Basilica di Superga. (4-30892)

* * *

COMMERCIO CON L'ESTERO

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

all'istituto per il commercio con l'estero si è proceduto ad un avvicenda-

mento nella stragrande maggioranza delle posizioni previste dall'organigramma, comprendente non solo la totalità dei dirigenti, ma anche oltre il sessanta per cento dei direttori degli uffici all'estero, a seguito di due comunicazioni di servizio;

un'operazione di questo genere, estremamente costosa per il contribuente e che sarà pagata in ultima analisi dalle imprese per la minore operatività di un istituto costretto ad un simile valzer di poltrone, esula da qualunque situazione fisiologica e assume carattere di assoluta straordinarietà, di cui non sono chiari i motivi;

più parti avanzano forti obiezioni circa la correttezza dell'operazione che, anziché da logiche di professionalità ed efficienza, sarebbe in realtà motivata da ragioni di lottizzazione partitica;

la correttezza di una simile operazione di lungo periodo per la vita dell'ente, che peraltro si sarebbe svolta senza alcun confronto sindacale e nel disinteresse di criteri o regole di alcun tipo, sarebbe messa in dubbio anche dal fatto che l'attuale amministrazione scadrà fra meno di un anno —:

quali siano stati i criteri a cui l'amministrazione dell'Ice si è ispirata per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi dirigenziali e se i criteri esistenti sulla carta siano stati effettivamente rispettati, in particolare per quanto riguarda il rispetto della graduatoria uscita dal recente concorso pubblico estero, la cui commissione d'esame era presieduta da un magistrato del Consiglio di Stato;

se corrisponda al vero che il capo del personale dell'Istituto per il commercio con l'estero sia un'esponente di spicco della CGIL;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire, con apposita commissione d'inchiesta, per appurare la reale utilità di un avvicendamento di incarichi di simili proporzioni, che non ha precedenti né all'Ice, né, si è convinti, in alcun'altra struttura, sia pubblica che privata.

(4-30901)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo ai dipendenti delle Poste risale al 1992 e risulta scaduto nel 1997;

il regime di « proroga » dei contratti scaduti è diventata una poco commendevole consuetudine per quasi tutte le pubbliche amministrazioni;

sono in corso trattative per il rinnovo che, allo stato, appare ancora lontano;

1) quali siano le ragioni del ritardo, tenuto conto della naturale scadenza del CCNL, nell'avvio delle procedure di rinnovo;

2) quale sia l'attuale « stato dell'arte » delle trattative con le rappresentanze sindacali dei lavoratori;

3) quali siano i tempi previsti per la nuova stipulazione contrattuale e se non sia ritenuto necessario un personale intervento del Ministro per sollecitare, anche nei tempi, una proficua chiusura della trattativa, considerato che la naturale scadenza si perde ormai negli anni passati e che il regime di incertezza non giova né all'Ente né, soprattutto, ai dipendenti che, anche in forza delle modifiche apportande, hanno il diritto di compiere scelte ed assumere decisioni, allo stato impossibili.

(3-06057)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLOSIMO e ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di grave difficoltà in cui versa in Calabria

mento nella stragrande maggioranza delle posizioni previste dall'organigramma, comprendente non solo la totalità dei dirigenti, ma anche oltre il sessanta per cento dei direttori degli uffici all'estero, a seguito di due comunicazioni di servizio;

un'operazione di questo genere, estremamente costosa per il contribuente e che sarà pagata in ultima analisi dalle imprese per la minore operatività di un istituto costretto ad un simile valzer di poltrone, esula da qualunque situazione fisiologica e assume carattere di assoluta straordinarietà, di cui non sono chiari i motivi;

più parti avanzano forti obiezioni circa la correttezza dell'operazione che, anziché da logiche di professionalità ed efficienza, sarebbe in realtà motivata da ragioni di lottizzazione partitica;

la correttezza di una simile operazione di lungo periodo per la vita dell'ente, che peraltro si sarebbe svolta senza alcun confronto sindacale e nel disinteresse di criteri o regole di alcun tipo, sarebbe messa in dubbio anche dal fatto che l'attuale amministrazione scadrà fra meno di un anno —:

quali siano stati i criteri a cui l'amministrazione dell'Ice si è ispirata per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi dirigenziali e se i criteri esistenti sulla carta siano stati effettivamente rispettati, in particolare per quanto riguarda il rispetto della graduatoria uscita dal recente concorso pubblico estero, la cui commissione d'esame era presieduta da un magistrato del Consiglio di Stato;

se corrisponda al vero che il capo del personale dell'Istituto per il commercio con l'estero sia un'esponente di spicco della CGIL;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire, con apposita commissione d'inchiesta, per appurare la reale utilità di un avvicendamento di incarichi di simili proporzioni, che non ha precedenti né all'Ice, né, si è convinti, in alcun'altra struttura, sia pubblica che privata.

(4-30901)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo ai dipendenti delle Poste risale al 1992 e risulta scaduto nel 1997;

il regime di « proroga » dei contratti scaduti è diventata una poco commendevole consuetudine per quasi tutte le pubbliche amministrazioni;

sono in corso trattative per il rinnovo che, allo stato, appare ancora lontano;

1) quali siano le ragioni del ritardo, tenuto conto della naturale scadenza del CCNL, nell'avvio delle procedure di rinnovo;

2) quale sia l'attuale « stato dell'arte » delle trattative con le rappresentanze sindacali dei lavoratori;

3) quali siano i tempi previsti per la nuova stipulazione contrattuale e se non sia ritenuto necessario un personale intervento del Ministro per sollecitare, anche nei tempi, una proficua chiusura della trattativa, considerato che la naturale scadenza si perde ormai negli anni passati e che il regime di incertezza non giova né all'Ente né, soprattutto, ai dipendenti che, anche in forza delle modifiche apportande, hanno il diritto di compiere scelte ed assumere decisioni, allo stato impossibili.

(3-06057)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLOSIMO e ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di grave difficoltà in cui versa in Calabria

il personale della Telecom Italia a causa del fatto che, essendo stati trasferiti a Palermo la rete ed il *business*, si sono creati notevoli disservizi con la conseguenza che la « cassa integrazione » è venuta a coinvolgere 2200 lavoratori e le 61 aree di *staff* in Calabria;

se non ritengano che siffatto stato di cose sia oltremodo inconcepibile dal momento che, nel quadro di un « decantato » piano d'impresa e di un accordo sindacale, non possono essere accettati « irregolarità, trattamento non equo e trasparente degli esuberi, mortificazione delle professionalità », senza prescindere dalla cifra di esuberi che, come legittimamente rilevano i lavoratori dipendenti, è superiore al previsto, e ciò secondo il piano di mobilità presentato dall'azienda;

quali iniziative intendano prendere per evitare che la Telecom Italia possa in Calabria, ed in particolare in provincia di Catanzaro e di Reggio, operare in maniera tale da incidere pesantemente sotto il profilo occupazionale e dello sviluppo con la prospettiva non esaltante della mobilità e della « cassa integrazione », e ciò alla luce della privatizzazione di un'azienda che non può non tenere conto che il tasso medio di disoccupazione in Calabria raggiunge la preoccupante punta del 23 per cento.
(4-30903)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in valle Strona (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) da informazioni dirette si apprende che la Telecom intenderebbe sospendere i servizi di telefonia fissa pubblica nelle località montane di Campello Monti e Piana di Forno;

le predette zone non sono servite dalla telefonia mobile;

il comune di Valstrona si è già attivato a tutti i livelli per sottolineare questa emergenza, ma che ad oggi non è stata risolta;

a seguito della decisione Telecom una vasta area di territorio rimarrebbe sprovvista di comunicazioni telefoniche anche per emergenze —:

quali iniziative il Governo intenda assumere sulla Telecom perché vengano mantenuti i predetti impianti di telefonia fissa — vero e proprio servizio pubblico — a disposizione degli abitanti e degli escursionisti che numerosi, soprattutto nella stagione estiva, scelgono la Valle Strona per soggiorni e vacanze. (4-30910)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i prigionieri italiani che tra il 1943 ed il 1945 lavorarono nei campi di prigionia degli Stati Uniti d'America furono trentatremila;

gli americani hanno immediatamente riconosciuto a questi prigionieri la dignità di lavoratori, cercando dunque di retribuire in modo giusto le fatiche cui furono sottoposti;

fra il 1948 ed il 1949 il governo americano consegnò all'allora Ministro del tesoro Giuseppe Pella la somma di 26.382.241 dollari, pari, al cambio dell'epoca, a 15 miliardi e 117 milioni di lire, equivalenti, oggi, a circa 400 miliardi;

insieme al denaro gli Stati Uniti consegnarono all'Italia l'elenco nominativo completo dei « *prisoners of war* » a cui i soldi erano destinati come salario dovuto per il lavoro nei campi di prigionia;

agli ex-prigionieri le autorità americane si limitarono a notificare l'ammontare della cifra consegnando loro il relativo documento bancario per la riscossione, una volta tornati in Italia;

il personale della Telecom Italia a causa del fatto che, essendo stati trasferiti a Palermo la rete ed il *business*, si sono creati notevoli disservizi con la conseguenza che la « cassa integrazione » è venuta a coinvolgere 2200 lavoratori e le 61 aree di *staff* in Calabria;

se non ritengano che siffatto stato di cose sia oltremodo inconcepibile dal momento che, nel quadro di un « decantato » piano d'impresa e di un accordo sindacale, non possono essere accettati « irregolarità, trattamento non equo e trasparente degli esuberi, mortificazione delle professionalità », senza prescindere dalla cifra di esuberi che, come legittimamente rilevano i lavoratori dipendenti, è superiore al previsto, e ciò secondo il piano di mobilità presentato dall'azienda;

quali iniziative intendano prendere per evitare che la Telecom Italia possa in Calabria, ed in particolare in provincia di Catanzaro e di Reggio, operare in maniera tale da incidere pesantemente sotto il profilo occupazionale e dello sviluppo con la prospettiva non esaltante della mobilità e della « cassa integrazione », e ciò alla luce della privatizzazione di un'azienda che non può non tenere conto che il tasso medio di disoccupazione in Calabria raggiunge la preoccupante punta del 23 per cento.
(4-30903)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in valle Strona (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) da informazioni dirette si apprende che la Telecom intenderebbe sospendere i servizi di telefonia fissa pubblica nelle località montane di Campello Monti e Piana di Forno;

le predette zone non sono servite dalla telefonia mobile;

il comune di Valstrona si è già attivato a tutti i livelli per sottolineare questa emergenza, ma che ad oggi non è stata risolta;

a seguito della decisione Telecom una vasta area di territorio rimarrebbe sprovvista di comunicazioni telefoniche anche per emergenze —:

quali iniziative il Governo intenda assumere sulla Telecom perché vengano mantenuti i predetti impianti di telefonia fissa — vero e proprio servizio pubblico — a disposizione degli abitanti e degli escursionisti che numerosi, soprattutto nella stagione estiva, scelgono la Valle Strona per soggiorni e vacanze. (4-30910)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i prigionieri italiani che tra il 1943 ed il 1945 lavorarono nei campi di prigionia degli Stati Uniti d'America furono trentatremila;

gli americani hanno immediatamente riconosciuto a questi prigionieri la dignità di lavoratori, cercando dunque di retribuire in modo giusto le fatiche cui furono sottoposti;

fra il 1948 ed il 1949 il governo americano consegnò all'allora Ministro del tesoro Giuseppe Pella la somma di 26.382.241 dollari, pari, al cambio dell'epoca, a 15 miliardi e 117 milioni di lire, equivalenti, oggi, a circa 400 miliardi;

insieme al denaro gli Stati Uniti consegnarono all'Italia l'elenco nominativo completo dei « *prisoners of war* » a cui i soldi erano destinati come salario dovuto per il lavoro nei campi di prigionia;

agli ex-prigionieri le autorità americane si limitarono a notificare l'ammontare della cifra consegnando loro il relativo documento bancario per la riscossione, una volta tornati in Italia;

le somme di cui sopra sono stati effettivamente versate in due « tranches » dal governo americano al governo italiano, il quale, indegnamente, non avrebbe più corrisposto le somme agli aventi diritto —:

se sia al corrente di questa tristissima vicenda;

se sia in possesso dell'elenco dei prigionieri italiani regolarmente liquidati dagli americani mediante versamento al governo italiano;

se non ritenga di dovere immediatamente sollecitare il Ministero del tesoro ad eseguire il mandato, ricevuto dagli americani 52 anni or sono, di provvedere al pagamento dei prigionieri italiani;

quali siano i motivi del mancato riconoscimento ai prigionieri di guerra delle somme consegnate da oltre 50 anni dagli Stati Uniti d'America al Governo italiano.
(3-06064)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la materia delle dismissioni degli alloggi militari è all'ordine dei lavori presso la IV Commissione della Camera per il corrente mese di luglio con un apposito testo che ha unificato le proposte di legge atto Camera 1583 (Gasparri, Alboni) e atto Camera 4616 (Settimi ed altri);

l'11 dicembre 1999 in Assemblea alla Camera, nel corso della discussione della legge finanziaria 2000, il rappresentante del Governo (onorevole Solaroli) nell'invitare i presentatori a ritirare appositi emendamenti sulla dismissione degli alloggi militari, si è impegnato (a nome del Governo) a discutere il problema in sede di collegato (valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato), che però è ancora fermo al Senato;

nel parere espresso il 12 luglio scorso dalla IV Commissione sul Dpef 2001-2004, la stessa ha sollecitato, tra l'altro, la ne-

cessità di velocizzare e facilitare le vendite degli immobili della difesa ivi compresi gli alloggi, al fine di adeguate risorse per gli impegni derivanti dalla ristrutturazione delle forze armate;

non più tardi di qualche giorno fa il Ministro dell'interno ha annunciato che è allo studio l'aumento della quota di afflusso di immigrati lavoratori ai quali occorre fornire anche alloggi;

il Comando regione militare nord avrebbe diramato a tutti i comandi militari dipendenti direttive per il recupero coatto di alloggi nei confronti del personale militare che è in corso nella cosiddetta « revoca anticipata » di cui all'articolo 18 del decreto ministeriale del 16 dicembre 1997, n. 253;

l'iniziativa del suddetto comando, stante la vigente sospensiva degli sfratti, appare ragionevolmente non in linea con le disposizioni centrali —:

se quanto rappresentato corrisponda al vero;

cosa intenda fare per tutelare anche una categoria di personale che dopo essere stato od è al servizio del Paese, continua a vivere uno stato d'ansia per la mancanza di certezze sul proprio alloggio;

se non ritenga affrontare con urgenza ed in maniera definitiva la complessa problematica delle dismissioni degli alloggi in linea con quanto è già avvenuto nell'ambito della più generale edilizia residenziale pubblica.
(5-08082)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

nel nostro paese i riconoscimenti al valor militare sono costituiti da medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, nonché dalle croci di guerra al valor militare e dalle croci di guerra al merito;

queste ultime non hanno però alcun valore dal punto di vista economico per gli interessati —:

se non si ritenga opportuno prevedere una forma di riconoscimento anche « una tantum » di carattere economico per chi è stato insignito della predetta onoreficenza tenendo conto dell'età dei segnalati e del fatto che spesso si trovano in difficili condizioni economiche. (4-30908)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la rubrica « *Specchio dei Tempi* » del quotidiano *La Stampa* di sabato 15 luglio 2000, dalla pagina 24, ha pubblicato una lettera che denuncia il mancato pagamento, da otto mesi, delle retribuzioni ai giovani occupati nei lavori socialmente utili dell'Ufficio del Catasto;

la circostanza, laddove rispondente a verità, sarebbe incredibile e vergognosa —:

se risponda a verità che i giovani impegnati nei lavori socialmente utili presso l'Ufficio del Catasto di Torino non ricevono la retribuzione da otto mesi; in caso affermativo, quali giustificazioni vi siano per un comportamento tanto scandalosamente inadempiente da parte del datore di lavoro pubblico. (3-06061)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PICCOLO, REPETTO e GATTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prelievo erariale derivante dai concorsi a pronostici gestiti dai Coni ha subito

un costante decremento nel corso di questi ultimi anni, passando dai 636 miliardi del 1997, ai 536 del 1998, sino a giungere ai 341 del 1999;

la crisi che sta colpendo il più popolare dei concorsi a pronostici, il Totocalcio, si è estesa anche ad altri giochi legati alle partite di calcio come il Totogol, che ha ridotto più del 50 per cento le entrate a favore dell'erario (passate da 497 miliardi nel 1997 a 235 nel 1999, ed il Totosei che ha fatto registrare un prelievo pari a soli 26 miliardi nel 1999;

è stata più volte annunciato l'ingresso dell'Enel, nel mercato dei giochi, quale *partner* del Coni nella gestione del Totocalcio —:

se ritenga auspicabile e funzionale ad un rilancio dei concorsi a pronostici denominati Totocalcio, Totogol e Totosei, l'ingresso di un soggetto che non possiede la professionalità, le tecnologie e la necessaria e particolare competenza richiesta dal settore dei giochi, la cui funzione è solo quella di ripianare il *deficit* attuale dell'ente Coni (si parla di 300 miliardi) e se non ritenga opportuno, al contrario, e di concerto con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, individuare, tra i soggetti presenti e nel settore dei giochi, il gestore più idoneo ad aiutare il Coni, in parte o in toto, in quest'opera di riorganizzazione e di rilancio dei concorsi a pronostici, sia nell'interesse dell'erario che dello sport italiano. (5-08083)

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione vigente determina una parziale perdita del beneficio fiscale della detraibilità degli interessi pagati in dipendenza di contratti di mutuo stipulati per l'acquisto della prima casa di abitazione nel caso di nuclei familiari con un unico titolare di reddito, qualora l'immobile ricada in regime di comunione dei beni;

la Camera ha approvato nel corso dell'esame di una delle ultime leggi finanziarie un ordine del giorno che invitava il Governo a risolvere il problema —:

queste ultime non hanno però alcun valore dal punto di vista economico per gli interessati —:

se non si ritenga opportuno prevedere una forma di riconoscimento anche « una tantum » di carattere economico per chi è stato insignito della predetta onoreficenza tenendo conto dell'età dei segnalati e del fatto che spesso si trovano in difficili condizioni economiche. (4-30908)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la rubrica « *Specchio dei Tempi* » del quotidiano *La Stampa* di sabato 15 luglio 2000, dalla pagina 24, ha pubblicato una lettera che denuncia il mancato pagamento, da otto mesi, delle retribuzioni ai giovani occupati nei lavori socialmente utili dell'Ufficio del Catasto;

la circostanza, laddove rispondente a verità, sarebbe incredibile e vergognosa —:

se risponda a verità che i giovani impegnati nei lavori socialmente utili presso l'Ufficio del Catasto di Torino non ricevono la retribuzione da otto mesi; in caso affermativo, quali giustificazioni vi siano per un comportamento tanto scandalosamente inadempiente da parte del datore di lavoro pubblico. (3-06061)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PICCOLO, REPETTO e GATTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prelievo erariale derivante dai concorsi a pronostici gestiti dai Coni ha subito

un costante decremento nel corso di questi ultimi anni, passando dai 636 miliardi del 1997, ai 536 del 1998, sino a giungere ai 341 del 1999;

la crisi che sta colpendo il più popolare dei concorsi a pronostici, il Totocalcio, si è estesa anche ad altri giochi legati alle partite di calcio come il Totogol, che ha ridotto più del 50 per cento le entrate a favore dell'erario (passate da 497 miliardi nel 1997 a 235 nel 1999, ed il Totosei che ha fatto registrare un prelievo pari a soli 26 miliardi nel 1999;

è stata più volte annunciato l'ingresso dell'Enel, nel mercato dei giochi, quale *partner* del Coni nella gestione del Totocalcio —:

se ritenga auspicabile e funzionale ad un rilancio dei concorsi a pronostici denominati Totocalcio, Totogol e Totosei, l'ingresso di un soggetto che non possiede la professionalità, le tecnologie e la necessaria e particolare competenza richiesta dal settore dei giochi, la cui funzione è solo quella di ripianare il *deficit* attuale dell'ente Coni (si parla di 300 miliardi) e se non ritenga opportuno, al contrario, e di concerto con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, individuare, tra i soggetti presenti e nel settore dei giochi, il gestore più idoneo ad aiutare il Coni, in parte o in toto, in quest'opera di riorganizzazione e di rilancio dei concorsi a pronostici, sia nell'interesse dell'erario che dello sport italiano. (5-08083)

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione vigente determina una parziale perdita del beneficio fiscale della detraibilità degli interessi pagati in dipendenza di contratti di mutuo stipulati per l'acquisto della prima casa di abitazione nel caso di nuclei familiari con un unico titolare di reddito, qualora l'immobile ricada in regime di comunione dei beni;

la Camera ha approvato nel corso dell'esame di una delle ultime leggi finanziarie un ordine del giorno che invitava il Governo a risolvere il problema —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per porre rimedio a tale situazione di obiettiva ingiustizia fiscale. (5-08084)

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel documento di programmazione economico-finanziaria si afferma di poter rivedere verso l'alto le previsioni degli incassi tributari a legislazione vigente per il 2001;

tale possibilità viene ricondotta all'emersione di maggiore base imponibile nei settori delle imposte dirette e indirette;

permane a tutt'oggi, nonostante le assicurazioni fornite dal Ministro, la mancanza di un adeguato collegamento delle Commissioni parlamentari con il sistema informativo del ministero delle finanze, e quindi il Parlamento non è in grado di verificare tempestivamente l'andamento delle principali variabili tributarie e l'attendibilità delle previsioni del Governo;

quale sia l'ammontare del maggior gettito previsto per ciascuno dei principali tributi erariali e quali siano i fattori amministrativi e legislativi ai quali è possibile ricondurre tale maggiore gettito. (5-08085)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi quattro anni sono state introdotte profonde modificazioni di carattere legislativo ed amministrativo per quanto concerne le procedure di accertamento e riscossione tributaria;

tali innovazioni dovevano consentire un aumento considerevole delle capacità dell'amministrazione finanziaria di recupero di base imponibile;

quali siano i dati relativi alle somme accertate ed effettivamente riscosse con riferimento ai singoli tributi erariali per gli esercizi 1997, 1998 e 1999. (5-08086)

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 413 del 1991 prevede la tassazione delle plusvalenze conseguenti alla percezione di indennità di esproprio o di importi erogati a seguito di cessioni volontarie poste in essere nel corso di procedimenti espropriativi, nonché di somme conseguite per effetto di acquisizione coattiva di suoli conseguente ad occupazione di urgenza divenute illegittime;

la norma individua nel momento del trasferimento del bene, il verificarsi del presupposto impositivo ed a tal fine la disposizione legislativa considera irrilevante l'epoca di percezione dell'importo corrispondente all'incremento di valore integrante la plusvalenza, prevedendo la tassazione esclusivamente per le somme percepite in dipendenza di atti, anche volontari, o provvedimenti emessi successivamente al 31 dicembre 1988 ai sensi dell'articolo 11 comma 9 della legge n. 431 del 1991;

in sintonia con il chiaro tenore della richiamata norma, la Corte di Cassazione con sentenza n. 14673 del 9 luglio-29 dicembre 1999 ha annunciato il principio che l'articolo 11 comma 4 legge 431 del 1991 relativo alle plusvalenze percepite dopo il 1° gennaio 1992 così come l'articolo 11 comma 9, che limita la portata retroattiva della norma alle indennità percepite in conseguenza di atti ablativi successivi al 31 dicembre 1988, sono applicabili alla sola condizione che gli atti di trasferimento od il trasferimento di fatto, cui consegue la plusvalenza, siano intervenuti in epoca posteriore al 31 dicembre 1988;

alla luce del dettato normativo e della richiamata giurisprudenza di legittimità che in maniera coerente risolve il problema, ne consegue che il decreto di esproprio, la cessione volontaria e l'occupazione acquisitive verificatesi anteriormente al 31 dicembre 1988, non consentono di considerare la plusvalenza, maturatasi con pagamento intervento successivamente a tale data imponibile ai fini della tassazione IRPEF;

nonostante la chiara dizione del testo legislativo e le ripetute pronunzie al giudice di legittimità e di merito che hanno chiarito in modo esaustivo la portata della norma, l'Amministrazione Finanziaria continua a non adeguarsi a tali orientamenti —:

quali iniziative intenda assumere al riguardo il Ministero delle finanze e se non ritenga opportuno disporre, a mezzo di circolare da inviarsi agli uffici delle entrate, che gli organi periferici si attengano strettamente al disposto dell'articolo 11 comma 5 e 9 della legge n. 413 del 1991 ed ai principi sanciti dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 14693 del 1999.

(5-08087)

FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come da articolo riportato da *Il Sole 24 Ore* del 9 luglio 2000, i contribuenti stanno ricevendo dal Ministero delle finanze lettere di controllo sui modelli 730;

nelle lettere i contribuenti sono invitati a fornire documentazioni relative alle detrazioni e deduzioni e addirittura la fotocopia del modello 730;

il direttore centrale dottor Romano conferma che sono controlli su circa 25.000 contribuenti, effettuati per rilevare eventuali irregolarità, ed, inoltre, sono finalizzati a verificare il comportamento dei Caaf e dei sostituti d'imposta;

i modelli 730 riguardano soprattutto contribuenti che hanno redditi da lavoro dipendente;

i modelli 730 sono compilati dai Caaf, istituiti e sostenuti dal Governo, anche per la maggiore garanzia che dovrebbero dare all'Amministrazione finanziaria circa gli invii e l'esattezza dei dati relativi alle dichiarazioni;

per quanto sopra detto, è assurdo che il Fisco stia chiedendo ai contribuenti informazioni di cui è già in possesso, atteggiamento inopportuno anche in considera-

zione delle nuove disposizioni contenute nel disegno di legge sullo statuto del contribuente, in fase di approvazione definitiva;

tali controlli gettano un'ombra sulla gestione e trasmissione dei dati da parte dei Caaf, a cui sono stati attribuite facoltà e poteri, nonostante le proteste e la disapprovazione della categoria dei dottori commercialisti —:

se i controlli sui modelli 730 sia un'iniziativa della direzione generale delle entrate, oppure se sono stati autorizzati dal Ministro e per quali motivi, considerato quanto sopra evidenziato. (5-08089)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è il capoluogo di un circondario che, pur servendo quasi un milione di abitanti, è trattato alla stregua di un piccolissimo tribunale interprovinciale;

più volte sono state segnalate, in apposite manifestazioni o con opportuni atti ispettivi, le carenze delle strutture e degli apparati senza ottenere, peraltro, adeguate risposte dalle autorità centrali;

intanto, nella predetta sede si registra la più alta percentuale di astensione degli avvocati dalle udienze ed una condizione di acuta sofferenza del personale amministrativo e di magistratura;

recentemente i dipendenti amministrativi hanno proclamato lo stato di agitazione al fine di sollecitare interventi sui gravi problemi degli uffici giudiziari sammaritani nella delicata fase di trasformazione in corso;

in particolare, viene lamentato che, nonostante il tempo disponibile per predisporre strutture adeguate alle esigenze

nonostante la chiara dizione del testo legislativo e le ripetute pronunzie al giudice di legittimità e di merito che hanno chiarito in modo esaustivo la portata della norma, l'Amministrazione Finanziaria continua a non adeguarsi a tali orientamenti —:

quali iniziative intenda assumere al riguardo il Ministero delle finanze e se non ritenga opportuno disporre, a mezzo di circolare da inviarsi agli uffici delle entrate, che gli organi periferici si attengano strettamente al disposto dell'articolo 11 comma 5 e 9 della legge n. 413 del 1991 ed ai principi sanciti dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 14693 del 1999.

(5-08087)

FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come da articolo riportato da *Il Sole 24 Ore* del 9 luglio 2000, i contribuenti stanno ricevendo dal Ministero delle finanze lettere di controllo sui modelli 730;

nelle lettere i contribuenti sono invitati a fornire documentazioni relative alle detrazioni e deduzioni e addirittura la fotocopia del modello 730;

il direttore centrale dottor Romano conferma che sono controlli su circa 25.000 contribuenti, effettuati per rilevare eventuali irregolarità, ed, inoltre, sono finalizzati a verificare il comportamento dei Caaf e dei sostituti d'imposta;

i modelli 730 riguardano soprattutto contribuenti che hanno redditi da lavoro dipendente;

i modelli 730 sono compilati dai Caaf, istituiti e sostenuti dal Governo, anche per la maggiore garanzia che dovrebbero dare all'Amministrazione finanziaria circa gli invii e l'esattezza dei dati relativi alle dichiarazioni;

per quanto sopra detto, è assurdo che il Fisco stia chiedendo ai contribuenti informazioni di cui è già in possesso, atteggiamento inopportuno anche in considera-

zione delle nuove disposizioni contenute nel disegno di legge sullo statuto del contribuente, in fase di approvazione definitiva;

tali controlli gettano un'ombra sulla gestione e trasmissione dei dati da parte dei Caaf, a cui sono stati attribuite facoltà e poteri, nonostante le proteste e la disapprovazione della categoria dei dottori commercialisti —:

se i controlli sui modelli 730 sia un'iniziativa della direzione generale delle entrate, oppure se sono stati autorizzati dal Ministro e per quali motivi, considerato quanto sopra evidenziato. (5-08089)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è il capoluogo di un circondario che, pur servendo quasi un milione di abitanti, è trattato alla stregua di un piccolissimo tribunale interprovinciale;

più volte sono state segnalate, in apposite manifestazioni o con opportuni atti ispettivi, le carenze delle strutture e degli apparati senza ottenere, peraltro, adeguate risposte dalle autorità centrali;

intanto, nella predetta sede si registra la più alta percentuale di astensione degli avvocati dalle udienze ed una condizione di acuta sofferenza del personale amministrativo e di magistratura;

recentemente i dipendenti amministrativi hanno proclamato lo stato di agitazione al fine di sollecitare interventi sui gravi problemi degli uffici giudiziari sammaritani nella delicata fase di trasformazione in corso;

in particolare, viene lamentato che, nonostante il tempo disponibile per predisporre strutture adeguate alle esigenze

derivanti dalla entrata in vigore del giudice unico e dal relativo accorpamento degli uffici, non si è operato con quella tempestività e con quella incisività che sarebbero state necessarie per fronteggiare il nuovo;

mancono aule, gli organici sono insufficienti, difettano i mobili;

i locali esistenti non sono idonei, essendo quanto meno dubbio che per gli stessi si sia proceduto al collaudo delle strutture e alla verifica dell'abitabilità, anche in considerazione delle modifiche apportate negli anni; dubbio, altresì, è il rispetto delle norme di sicurezza prescritte dalla legge n. 626 del 1994;

infine, i turni di lavoro sono stressanti e lo straordinario viene retribuito con intollerabile ritardo —:

quali provvedimenti intende adottare per ripristinare negli uffici giudiziari in parola condizioni di lavoro accettabili e per scongiurare l'astensione annunciata dai dipendenti amministrativi alla ripresa postferiale. (4-30896)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la legge n. 140 del 1997, relativa ad agevolazioni finanziarie per le imprese industriali è stata applicata negli anni 1998 e 1999, con dichiarazioni-domande che devono essere presentate a decorrere dal 1° luglio di ogni annata sino ad esaurimento della disponibilità;

quest'anno i termini non sono stati ancora riaperti;

considerata la distribuzione geografica delle agevolazioni assegnate per gli anni 1998 e 1999;

se non intenda riaprire tempestivamente i termini di presentazione delle domande per l'anno 2000 anche in considerazione delle aspettative delle imprese, che hanno continuato l'attività di ricerca contando sui benefici offerti dalla legge n. 140.

(2-02544)

« Giovanardi ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una nuova grave notizia, sul piano occupazione, si sta abbattendo sul territorio dell'alessandrino a seguito dello scontro fra la direzione dello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo — che occupa attualmente 1627 dipendenti — e le organizzazioni dei lavoratori;

circolano voci insistenti e preoccupanti circa la sorte dello stabilimento produttivo che potrebbe mettere a rischio ben 250 posti di lavoro;

la direzione francese della multinazionale ha comunicato che, preso atto del calo produttivo dei mesi di maggio e giugno del corrente anno, è stata presa la decisione di bloccare i progetti relativi all'aumento della capacità produttiva e dello sviluppo dell'azienda, a cominciare dall'installazione delle previste ventidue presse e dal rallentamento dell'investimento legato alla realizzazione del cosiddetto « plastificatore a dita »;

tale decisione, fra l'altro, contrasta decisamente con gli impegni precisi assunti dall'azienda con le organizzazioni sindacali per lo sviluppo dell'azienda e risulta inspiegabile con la constatazione che lo stabilimento alessandrino, a fine aprile 2000, era in assoluto il primo d'Europa come livelli di produzione;

è opportuno osservare come la decisione aziendale pesi negativamente sui contratti a termine che occupano ben 170

derivanti dalla entrata in vigore del giudice unico e dal relativo accorpamento degli uffici, non si è operato con quella tempestività e con quella incisività che sarebbero state necessarie per fronteggiare il nuovo;

mancono aule, gli organici sono insufficienti, difettano i mobili;

i locali esistenti non sono idonei, essendo quanto meno dubbio che per gli stessi si sia proceduto al collaudo delle strutture e alla verifica dell'abitabilità, anche in considerazione delle modifiche apportate negli anni; dubbio, altresì, è il rispetto delle norme di sicurezza prescritte dalla legge n. 626 del 1994;

infine, i turni di lavoro sono stressanti e lo straordinario viene retribuito con intollerabile ritardo —:

quali provvedimenti intende adottare per ripristinare negli uffici giudiziari in parola condizioni di lavoro accettabili e per scongiurare l'astensione annunciata dai dipendenti amministrativi alla ripresa postferiale. (4-30896)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la legge n. 140 del 1997, relativa ad agevolazioni finanziarie per le imprese industriali è stata applicata negli anni 1998 e 1999, con dichiarazioni-domande che devono essere presentate a decorrere dal 1° luglio di ogni annata sino ad esaurimento della disponibilità;

quest'anno i termini non sono stati ancora riaperti;

considerata la distribuzione geografica delle agevolazioni assegnate per gli anni 1998 e 1999;

se non intenda riaprire tempestivamente i termini di presentazione delle domande per l'anno 2000 anche in considerazione delle aspettative delle imprese, che hanno continuato l'attività di ricerca contando sui benefici offerti dalla legge n. 140.

(2-02544)

« Giovanardi ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una nuova grave notizia, sul piano occupazione, si sta abbattendo sul territorio dell'alessandrino a seguito dello scontro fra la direzione dello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo — che occupa attualmente 1627 dipendenti — e le organizzazioni dei lavoratori;

circolano voci insistenti e preoccupanti circa la sorte dello stabilimento produttivo che potrebbe mettere a rischio ben 250 posti di lavoro;

la direzione francese della multinazionale ha comunicato che, preso atto del calo produttivo dei mesi di maggio e giugno del corrente anno, è stata presa la decisione di bloccare i progetti relativi all'aumento della capacità produttiva e dello sviluppo dell'azienda, a cominciare dall'installazione delle previste ventidue presse e dal rallentamento dell'investimento legato alla realizzazione del cosiddetto « plastificatore a dita »;

tale decisione, fra l'altro, contrasta decisamente con gli impegni precisi assunti dall'azienda con le organizzazioni sindacali per lo sviluppo dell'azienda e risulta inspiegabile con la constatazione che lo stabilimento alessandrino, a fine aprile 2000, era in assoluto il primo d'Europa come livelli di produzione;

è opportuno osservare come la decisione aziendale pesi negativamente sui contratti a termine che occupano ben 170

giovani, contratti destinati a non essere rinnovati laddove venga confermato il congelamento degli investimenti;

a) se siano informati della decisione aziendale della Michelin di Spinetta Marengo di bloccare gli investimenti, in contrasto con gli accordi precedentemente intervenuti con le organizzazioni sindacali;

b) se non ritengano di dover intervenire per favorire un ripensamento da parte dell'azienda e, comunque, per mediare le opposte posizioni al fine di evitare un preoccupante collasso occupazionale in un'area che certamente non ha bisogno di ulteriori momenti di crisi produttiva.

(3-06062)

Interrogazione a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 7 e l'8 luglio 2000, un guasto ad un trasformatore nella centrale elettrica dell'Agip di Priolo ha provocato un incendio all'annesso impianto di produzione dell'etilene. Le fiamme sono state domate dopo un'ora, con l'impiego congiunto dei pompieri aziendali e dei vigili del fuoco del distaccamento di Siracusa. L'incidente ha causato un fuori servizio nello stabilimento, con parecchie tonnellate di prodotto immesse in candela e distrutte nell'atmosfera;

i boati e le fiammate avvertiti nel cuore della notte hanno messo in allarme la popolazione di Priolo, città adiacente alle raffinerie del polo petrolchimico. Migliaia di persone hanno abbandonato le proprie case, cercando di allontanarsi dal centro abitato. Solo un messaggio diffuso dal sindaco, attraverso gli altoparlanti installati nelle strade cittadine, ha evitato una fuga disordinata in preda al panico;

le emissioni di idrocarburi nell'atmosfera hanno superato di cinque volte la normale quantità registrata dalle centra-

line di rilevamento. Valori notevolmente superiori alla norma sono stati rilevati per molte ore dopo l'incidente. Aria nauseabonda e bruciori alle vie respiratorie sono stati avvertiti da migliaia di abitanti nelle città intorno il polo petrolchimico. Tuttavia, nessuna procedura di emergenza per ridurre il tasso di emissioni è stata ordinata agli stabilimenti petrolchimici dell'area, fino a quando non sono stati contemporaneamente superati i limiti della concentrazione di ozono stabiliti dal decreto regionale;

la pessima qualità dell'aria ha ripetutamente sollevato proteste e prese di posizione da parte delle amministrazioni comunali di Melilli, Priolo ed Augusta. Anche il consiglio provinciale di Siracusa ha preso una forte posizione sul problema con un ordine del giorno sottoscritto da 23 consiglieri di tutti i gruppi politici, sia di maggioranza che di opposizione, in cui si chiede, fra l'altro, di installare delle centraline di rilevamento all'interno di ogni industria, in modo da individuare chi scarica sostanze inquinanti nell'atmosfera. Finora, infatti, le ripetute denunce sulla « puzza » proveniente dalla zona industriale, specialmente nelle ore notturne e nei fine settimana, si sono arenate per l'impossibilità di individuare i responsabili, poiché il sistema di rilevamento può solo controllare le emissioni nel loro complesso;

l'incidente allo stabilimento dell'Agip di Priolo è il terzo che si verifica, in poco più di due settimane, nel polo petrolchimico siracusano;

il 19 giugno, nella raffineria Isab due operai sono rimasti feriti da una fuoriuscita di vapore da una valvola difettosa. Il 20 giugno, sempre nello stesso stabilimento, un operaio è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti per un incendio verificatosi in seguito ad una perdita di gas, in un serbatoio dove si stava effettuando la manutenzione;

quest'ultima vicenda ha portato ad uno sciopero generale di Otto ore nell'area —;

se il Ministro dell'industria non intenda avviare un'articolata ispezione negli stabilimenti del polo petrolchimico siracusano, per accertare: se le manutenzioni negli impianti vengano effettuate secondo le scadenze previste; se le ditte incaricate di effettuare le manutenzioni abbiano la qualificazione necessaria; se il consolidato sistema di ricorrere ad appalti e subappalti non provochi un abbassamento notevole sulla qualità del lavoro e sul rispetto delle procedure di sicurezza, in impianti ad alto rischio quali sono quelli petrolchimici;

se il Ministro dell'ambiente non intenda accertare: se negli stabilimenti petrolchimici siracusani vengono rispettate tutte le norme in materia di sicurezza ambientale e di emissioni nell'atmosfera; se i parametri fissati dalla regione Sicilia per l'avvio delle procedure di allarme ed emergenza, dirette a diminuire le immissioni nell'atmosfera in caso di inquinamento rilevato dalle centraline, siano sufficienti ad assicurare la qualità dell'aria per i lavoratori e le popolazioni del polo petrolchimico; se il sistema di rilevamento attualmente operante sia in grado di segnalare tempestivamente la presenza di sostanze tossiche e nocive nell'atmosfera, e sia in grado di scoraggiare l'immissione fraudolenta di tali sostanze attraverso l'incontestabile individuazione degli stabilimenti responsabili;

se il Ministro dell'interno non intenda ordinare una puntuale revisione delle procedure di protezione civile per i Comuni del polo petrolchimico, con particolare riguardo alle modalità di una tempestiva informazione alla popolazione in caso di incidente. (4-30919)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo i dati Istat e del ministero dell'interno sulla criminalità emergono alcune chiare tendenze evolutive: la prima è che dalla fine degli anni 1960, con alcune oscillazioni e un picco nel 1991, l'aumento della criminalità ha riguardato più le grandi città che i piccoli comuni di provincia. Nel 1991 le grandi città superavano di due volte e mezzo i piccoli comuni per gli omicidi, di sei volte per le rapine e sette volte e mezzo per i furti; la seconda tendenza, che va dal 1991 in poi, segnala una chiara e notevole diminuzione del numero di molti reati a livello nazionale. Eccetto i casi di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (aumentati sino al 1996) e quelli di produzione e commercio di stupefacenti, tutti gli altri reati dopo aver toccato il massimo nel 1991, registrano un'inversione di tendenza e diminuiscono;

il fatto che, ad esempio, il tasso di omicidio è diminuito del 36 per cento nei capoluoghi di provincia, ma solo del 9 per cento negli altri comuni, che il tasso di rapine è diminuito in modo rilevante solo nei capoluoghi di provincia mentre è rimasto costante negli altri comuni, dimostrano che, a causa delle diverse velocità di aumento e di diminuzione, hanno provocato grandi cambiamenti nella geografia territoriale della criminalità. Oltre il rapporto fra città grandi e piccole, anche quello fra aree del nord e del sud è mutato. Ad esempio, nel 1984, Napoli aveva il tasso più alto di furti di autoveicoli di ogni altra città italiana, doppio di quello di Milano. Nei primi mesi del 1999 è Milano in testa alla classifica con un tasso più alto del 20 per cento di Napoli;

tutto questo per ipotizzare seriamente un fenomeno di nomadismo della criminalità. Tanto che la dislocazione tradizionale delle forze dell'ordine organizzata più nelle grandi città e nelle aree del mezzogiorno non risponde pienamente alle nuove realtà. Molte province considerate a basso rischio cominciano a presentare delle falle per la mobilità della criminalità che si sposta là dove c'è meno presenza delle forze dell'ordine. Si tratta di una

se il Ministro dell'industria non intenda avviare un'articolata ispezione negli stabilimenti del polo petrolchimico siracusano, per accertare: se le manutenzioni negli impianti vengano effettuate secondo le scadenze previste; se le ditte incaricate di effettuare le manutenzioni abbiano la qualificazione necessaria; se il consolidato sistema di ricorrere ad appalti e subappalti non provochi un abbassamento notevole sulla qualità del lavoro e sul rispetto delle procedure di sicurezza, in impianti ad alto rischio quali sono quelli petrolchimici;

se il Ministro dell'ambiente non intenda accertare: se negli stabilimenti petrolchimici siracusani vengono rispettate tutte le norme in materia di sicurezza ambientale e di emissioni nell'atmosfera; se i parametri fissati dalla regione Sicilia per l'avvio delle procedure di allarme ed emergenza, dirette a diminuire le immissioni nell'atmosfera in caso di inquinamento rilevato dalle centraline, siano sufficienti ad assicurare la qualità dell'aria per i lavoratori e le popolazioni del polo petrolchimico; se il sistema di rilevamento attualmente operante sia in grado di segnalare tempestivamente la presenza di sostanze tossiche e nocive nell'atmosfera, e sia in grado di scoraggiare l'immissione fraudolenta di tali sostanze attraverso l'incontestabile individuazione degli stabilimenti responsabili;

se il Ministro dell'interno non intenda ordinare una puntuale revisione delle procedure di protezione civile per i Comuni del polo petrolchimico, con particolare riguardo alle modalità di una tempestiva informazione alla popolazione in caso di incidente. (4-30919)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo i dati Istat e del ministero dell'interno sulla criminalità emergono alcune chiare tendenze evolutive: la prima è che dalla fine degli anni 1960, con alcune oscillazioni e un picco nel 1991, l'aumento della criminalità ha riguardato più le grandi città che i piccoli comuni di provincia. Nel 1991 le grandi città superavano di due volte e mezzo i piccoli comuni per gli omicidi, di sei volte per le rapine e sette volte e mezzo per i furti; la seconda tendenza, che va dal 1991 in poi, segnala una chiara e notevole diminuzione del numero di molti reati a livello nazionale. Eccetto i casi di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (aumentati sino al 1996) e quelli di produzione e commercio di stupefacenti, tutti gli altri reati dopo aver toccato il massimo nel 1991, registrano un'inversione di tendenza e diminuiscono;

il fatto che, ad esempio, il tasso di omicidio è diminuito del 36 per cento nei capoluoghi di provincia, ma solo del 9 per cento negli altri comuni, che il tasso di rapine è diminuito in modo rilevante solo nei capoluoghi di provincia mentre è rimasto costante negli altri comuni, dimostrano che, a causa delle diverse velocità di aumento e di diminuzione, hanno provocato grandi cambiamenti nella geografia territoriale della criminalità. Oltre il rapporto fra città grandi e piccole, anche quello fra aree del nord e del sud è mutato. Ad esempio, nel 1984, Napoli aveva il tasso più alto di furti di autoveicoli di ogni altra città italiana, doppio di quello di Milano. Nei primi mesi del 1999 è Milano in testa alla classifica con un tasso più alto del 20 per cento di Napoli;

tutto questo per ipotizzare seriamente un fenomeno di nomadismo della criminalità. Tanto che la dislocazione tradizionale delle forze dell'ordine organizzata più nelle grandi città e nelle aree del mezzogiorno non risponde pienamente alle nuove realtà. Molte province considerate a basso rischio cominciano a presentare delle falle per la mobilità della criminalità che si sposta là dove c'è meno presenza delle forze dell'ordine. Si tratta di una

rilocalizzazione della criminalità specializzata a cui deve, così, corrispondere una immediata risposta dello Stato nel riequilibrio della propria presenza qualitativa e quantitativa;

i dati forniti dalla Lega delle autonomie locali indicano, secondo il parametro delle risorse impegnate come dotazione di polizia sul territorio (sintesi dei tre indicatori: numero dei presidi per 100 Km², quantità media di personale per presidio e personale in servizio ogni 100 mila abitanti), che Mantova è la provincia che risulta al penultimo posto più basso a livello nazionale. Fatto 1000 il punteggio massimo di risorse impegnate, Mantova ha 185 punti. Secondo il parametro della qualità della sicurezza (calcolato con indicatori di dotazione e di efficacia del controllo della polizia sul territorio), fatto 1000 il punteggio massimo, Mantova è la quintultima provincia italiana con 479 punti, cioè agli ultimi posti in Italia, all'ultimo in Lombardia, rispetto a Lecco che ha 493 punti, Bergamo 580, Brescia 586, Varese 592, Cremona 613 e Milano 719;

risulta, pertanto, più che necessario ed urgente un ripensamento ed un intervento per una maggiore e diversa presenza delle forze dell'ordine a Mantova per bloccare e prevenire gli effetti dell'emigrazione della criminalità nazionale e internazionale che ripotenziano quella locale;

già il Ministro dell'interno, in risposta all'interrogazione a risposta immediata dello scorso 5 aprile 2000, a firma Del Bono e Ruggeri, pur prendendo atto che la criminalità si sviluppa con maggior velocità e intensità in province come Mantova e Brescia, e che il problema del riequilibrio territoriale delle forze dell'ordine è serio e reale, non ha preso alcuna iniziativa per Mantova;

Mantova rimane una provincia e a città di grandi tradizioni di accoglienza dei lavoratori extracomunitari, dei quali ha e avrà sempre più bisogno, tuttavia non tollera più qualsiasi forma di illegalità legata alla criminalità anche dei piccoli reati. Esiste un quartiere denominato « Lunetta »

che nel tempo è divenuto luogo di concentrazione del disagio degli abitanti della città. C'è un grave e reale pericolo che Lunetta diventi una situazione sociale esplosiva e incontrollabile dalle forze dell'ordine;

visto che quando le forze dell'ordine, pur per brevi periodi presidiano il territorio di Lunetta, le tensioni sociali diminuiscono e c'è più ordine e sicurezza per i cittadini residenti;

visto che le autorità competenti per intervenire sui problemi della sicurezza di Lunetta, cioè il prefetto e il questore di Mantova sono stati coinvolti già da tempo senza risultati benefici duraturi e stabili nel tempo —;

se il Ministro dell'interno intenda costituire, in tempi rapidissimi, un presidio con sede fissa e permanente delle forze dell'ordine nel quartiere Lunetta di Mantova, vista anche la disponibilità del sindaco di Mantova a risolvere la questione della sede materiale, prima che i cittadini residenti ormai esasperati, da sé trovino più ordine, sicurezza e giustizia.

(2-02543)

« Ruggeri ».

Interrogazioni a risposta immediata:

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'esplosione di nuovi fatti di sangue in Puglia, a Napoli, e in altre città italiane ripropone ai cittadini ed ai turisti stranieri un paese in cui l'emergenza primaria è rappresentata dalla sicurezza dei cittadini, in un territorio sempre più governato dalla malavita organizzata e dalla criminalità di strada, mentre al sud sempre più forti si presentano con le loro accresciute manifestazioni delinquenziali, quali il *racket* dell'usura e delle estorsioni, la 'ndrangheta e cosa nostra che hanno avviato da tempo una felice e prospera fase di « pax mafiosa » —;

quali adempimenti urgenti intenda adottare il Governo in materia di sicurezza e di misure antimafia per interrompere il dilagare della criminalità comune e mafiosa e recuperare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e delle forze dell'ordine. (3-06068)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dall'indagine Abi (Associazione bancaria italiana) sulle rapine ai danni di dipendenze bancarie relative all'anno 1999, risulta che nella regione Veneto da un totale di 279 rapine in banca del 1998 si è passati alle 428 del 1999;

in particolare in provincia di Treviso si è passati dalle 48 rapine del 1998 alle 111 del 1999;

la regione Veneto assieme alla regione Lombardia è ultima come dotazioni organiche di forze dell'ordine: la presenza media nazionale è di 5 agenti ogni mille abitanti, la Lombardia ne conta tre, il Veneto 3,3 e la provincia di Treviso si ferma 1,45 agenti per mille abitanti —;

come intenda agire per garantire livelli accettabili di sicurezza ai cittadini di queste regioni. (3-06070)

FAGGIANO, CHERCHI, GUERRA, MALAGNINO, STANISCI, ABATERUSSO, ROTUNDO e PAOLO RUBINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 14 luglio 2000 alle ore 15,15 a Francavilla Fontana (Brindisi), nel corso di una rapina presso la locale sede della banca commerciale, veniva assassinato il maresciallo dei carabinieri Antonio Dimitri, di anni 33, impegnato in un servizio antirapina insieme al collega Cacace, che è ricoverato in stato di *shock* presso l'ospedale civile;

quella di venerdì, che ha visto la morte del giovane carabiniere per mano di criminali assassini, è l'ultima di una serie di rapine avvenute nella città di Francavilla Fontana nel giro di pochi giorni,

creando forte allarme e tensione nella cittadinanza che legittimamente reclama sicurezza e vivibilità in tutto il territorio provinciale;

le rapine a mano armata, condotte sempre con spietata determinazione e con violenza efferata che provocano spargimento di sangue, sono da tempo una caratteristica costante che si manifesta nel triangolo Brindisi-Lecce-Taranto presso banche, uffici postali, esercizi commerciali;

la criminalità organizzata che infesta questi territori agisce su più fronti: rapine a mano armata, *racket*, estorsione, droga, contrabbando, immigrazione, e rischia di condizionarne pesantemente lo sviluppo economico, sociale e civile —;

quali valutazioni il Governo possa esprimere sui gravi avvenimenti richiamati e quali azioni immediate si intendano mettere in atto per contrastare in maniera efficace e definitiva il grave fenomeno criminale e per dare risposte immediate al bisogno di sicurezza dei cittadini, assicurando alla giustizia i criminali assassini. (3-06071)

IACOBELLIS e RICCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta la regione Puglia, già duramente penalizzata dalla presenza sul territorio di una criminalità organizzata sanguinaria e in continua ascesa, è stata teatro di un efferato delitto che ha stroncato la vita di un onesto carabiniere in servizio operativo presso la caserma di Francavilla Fontana;

nel dare atto della pronta ed immediata reazione da parte dei rappresentanti del Governo avverso un atto di vera e propria sfida alle istituzioni, non si può nel contempo non sottolineare la perdurante condizione di estremo disagio in cui le forze dell'ordine sono costrette ad operare in un territorio, come quello pugliese, diventato in breve tempo terra di conquista di bande assassine;

è, infatti, notoria la mancanza di uomini e di strutture idonee a fronteggiare il triste fenomeno al punto che quei pochi uomini, impiegati in servizio di prevenzione e di controllo dell'ordine pubblico, costretti a turni massacranti, molto spesso perdono quella lucidità e quella prontezza di reazione in episodi come quello verificatosi a Francavilla;

altro aspetto non trascurabile della inadeguatezza delle strategie di intervento poste in essere dal Governo, è la assoluta mancanza di coordinamento tra le varie polizie operanti sul territorio, che determina assenze operative ovvero duplicazione di interventi;

sarebbe, infine, auspicabile, accanto alla modernizzazione delle strutture e delle tecniche investigative, l'utilizzo e la rivitalizzazione di vecchie e ben collaudate metodologie di indagini, fondate sulla conoscenza diretta delle varie realtà territoriali, metodologie che per lungo tempo hanno costituito l'argine più sicuro ed efficace al dilagare del crimine.

se non sia il caso di provvedere a colmare al più presto e in maniera consistente i vuoti di organico esistenti nelle forze di polizia, laddove, come in Puglia, la criminalità è in evidente e progressiva ascesa con preoccupante espansione nel territorio, sia quantitativa che qualitativa. (3-06072)

VITALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 14 luglio 2000 in Francavilla Fontana (Brindisi) si è consumata l'ennesima rapina (la quarta in due mesi), questa volta con il tragico epilogo dell'uccisione, da parte dei banditi, di un giovane maresciallo dei carabinieri;

in effetti dalla fine dell'operazione «Primavera» in provincia di Brindisi è aumentata l'*escalation* della criminalità che si concretizza in rapine, furti di ogni genere ed estorsioni;

la provincia tutta vive in costante allarme e le popolazioni si sentono attente alla loro sicurezza e tranquillità;

le Forze dell'ordine, pur nella quotidiana abnegazione e nell'attaccamento al loro duro dovere, non riescono a fronteggiare con decisivi risultati la drammatica situazione —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per intervenire in maniera strutturale e definitiva in un territorio già alle prese con una elevata disoccupazione, per qualificare sia professionalmente che quantitativamente le Forze di polizia, ridando fiducia e serenità ai cittadini. (3-06073)

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'interno ha ribadito che compete al Governo di determinare i flussi degli immigrati sul territorio nazionale;

Enzo Ghigo, Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni, ha legittimamente fatto osservare che i numeri dovranno essere decisi dal Governo centrale, sentite le regioni che, sole, conoscano realmente il fabbisogno di manodopera;

i giornali hanno parlato di 20/30 mila nuovi arrivi, indicati dal Governo senza la preventiva consultazione con le Regioni;

analiticamente dati e parametri utilizzati per indicare in 20/30 mila il numero degli immigrati da accogliere al fine di soddisfare l'asserita domanda inevasa di lavoro. (3-06055)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il segretario nazionale del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle

Forze di polizia, Antonio Frisullo, ha segnalato a codesto ministero la grave situazione in cui versa la sottosezione della polizia stradale di San Michele (Alessandria);

i cuochi della scuola allievi agenti comandati in aggregazione, infatti, hanno esaurito il periodo di tre mesi e sono rientrati in sede;

attualmente, dunque, in attesa dei cuochi è sospeso il servizio mensa;

appare incredibile, a fronte delle quotidiane e rassicuranti esternazioni del ministro dell'Interno circa gli sforzi che sarebbero compiuti dal Governo per aumentare l'efficienza delle forze di polizia, che non si riesca neppure a coprire adeguatamente i servizi logistici di base;

se non ritenga indifferibile ed urgente provvedere all'assegnazione definitiva di personale con la qualifica di cuoco alla sottosezione della polizia stradale di San Michele (Alessandria). (3-06059)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

interi quartieri della città sono in mano alla malavita albanese, composta da veri criminali, fuggiti o fatti fuggire dalle carceri del loro paese, sono venuti in Italia, dove per la totale assenza dello Stato, hanno potuto spavalidamente organizzare le loro sedi, intimidendo le popolazioni e terrorizzando un po' tutti;

la resa dello Stato alle organizzazioni malavitose ormai è dimostrata, è nei fatti, con i governi di sinistra la criminalità ha potuto trasferire tutte le proprie strutture in Italia, ormai è proprio una potenza, difficile da smantellare —;

come mai assista inerte alla massiccia presenza di bande albanesi che nel paese si sono organizzate così bene, che riescono a gestire con spavalderia la prostituzione ed il mercato e spaccio della droga;

se ritenga opportuno lasciare le cose come stanno, senza un minimo di interventi seri e non di parole. (4-30893)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

come mai si continui ad accordare una nutrita scorta ad ex segretari di partito;

giorni or sono a Roma in via del Vicario, ben tre agenti scortavano un ex Segretario di un piccolo partito;

se non ritenga scandaloso che solo nel nostro Paese accadano questi fatti, che sono retaggio dei regimi dispotici ed autoritari;

se non ritenga assurdo ed illegittimo questo spreco di energie, mentre i cittadini, che pagano le tasse, subiscono ogni tipo di violenze per le strade per la mancanza assoluta di forze di polizia;

se pensa che possa avere termine questo colossale scandalo delle scorte, e quando. (4-30898)

BORGHEZIO e PIROVANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Treviglio (BG) una giovane, che viaggiava a bordo di un'Alfa 75, investita violentemente da una Lancia Thema probabilmente rubata con a bordo 3 o 4 extracomunitari, probabilmente albanesi, sbalzata dall'abitacolo dell'auto è deceduta, mentre gli occupanti della Thema fuggivano senza prestare soccorso;

risulta, inoltre, che uno degli stessi, prima di fuggire, abbia esploso alcuni colpi di rivoltella contro il serbatoio dell'auto al fine di farne scomparire ogni traccia ed impronta, mettendo così ulteriormente a rischio la vita degli occupanti dell'auto investita —;

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in ordine alla prevenzione e al controllo, specie nell'area di Treviglio,

dei delinquenti extracomunitari clandestini, usi circolare di giorno e di notte a bordo di auto di grossa cilindrata, che spesso risultano rubate, con targhe e patenti false o contraffatte. (4-30899)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 13 luglio 2000 in un agguato, di chiaro stampo mafioso, avvenuto sul lungomare di Locri (RC), sono stati uccisi due giovani pregiudicati e feriti altri tre giovani incensurati;

l'agguato mortale è avvenuto alla presenza di centinaia di persone ed avrebbe potuto procurare altre vittime innocenti;

appare chiara la ripresa dello scontro tra gruppi criminali emergenti nella città di Locri;

l'ennesimo grave fatto di sangue ha fatto ripiombare l'intera comunità locrese nel terrore;

le tragedie che negli ultimi tempi stanno colpendo l'intero territorio del versante ionico della provincia di Reggio Calabria evidenziano una forte ripresa della criminalità da parte delle cosche mafiose calabresi;

appare ormai inderogabile il perseguimento della lotta alla criminalità il primo obiettivo al fine di ripristinare la tranquillità e la libertà dei cittadini del territorio Ionico;

non va dimenticata la ferocia dell'esecuzione, con la quale, alcuni mesi fa, nel gravissimo attentato di Marina di Gioiosa Jonica, ha perso la vita l'imprenditore Gulace;

ad avviso dell'interrogante è inutile militarizzare il territorio se non intervengono gli adeguamenti degli organici delle forze dell'ordine tutte e quelli della magistratura reggina al fine di poter garantire, in tempi brevi, la certezza della pena;

quali urgenti interventi intendano attuare di fronte a questa recrudescente ripresa delle organizzazioni mafiose per ripristinare la libertà dei cittadini calabresi. (4-30900)

LA RUSSA, BUTTI, ARMANI, LANDI DI CHIAVENNA e PAGLIUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 marzo 2000 la giunta comunale di Codogno (Lodi) ha deliberato all'unanimità, con voto palese, di intitolare una via della città alla memoria di Sergio Ramelli, quale vittima dell'intolleranza politica;

la motivazione di tale iniziativa concernente la toponomastica comunale, sulla scorta di quanto già avvenuto a Verona, risulta espressa dalle seguenti parole, che si riportano testualmente: «... perché la vicenda di Sergio Ramelli debba restare a monito delle generazioni future in nome di una pacificazione nazionale che accomuni in un'unica pietà i morti di un periodo oscuro della nostra storia nazionale, affinché simili fatti non possano più accadere »;

nonostante il chiaro spirito di « pacificazione » della proposta non sono mancate nei giornali locali (che come è noto danno molto spazio a ogni attività dell'ente locale) prese di posizione e immancabili polemiche che, ancorché datate e frutto di un rituale scontato, hanno prodotto un ordine del giorno, contrario all'intitolazione della via, presentato da centrosinistra e Cdu nella seduta del consiglio comunale del 18 aprile 2000;

nel predetto ordine del giorno si invitava la giunta di Codogno a revocare la delibera, adducendo motivazioni difficilmente riconducibili a quello spirito di pacificazione nazionale che ha animato l'operato dell'amministrazione;

il consiglio comunale ha respinto il documento di centrosinistra e Cdu, riconfermando in tal modo la volontà della

maggioranza democratica di Codogno di intitolare una pubblica via alla memoria di Sergio Ramelli;

peraltro, lo stesso consiglio comunale si esprimeva favorevolmente su un ordine del giorno, presentato da Forza Italia, che impegnava la giunta ad intitolare un'ulteriore via a Claudio Varalli, giovane di sinistra anch'egli vittima dei medesimi scontri politici, ad ulteriore dimostrazione che l'intento era inequivocabilmente quello di « accomunare in un'unica pietà i morti di un periodo oscuro della nostra storia »;

il dibattito in merito si è protratto ulteriormente, l'Amministrazione di Codogno ha ribadito il sincero intento dell'intitolazione, scevro di qualsivoglia desiderio di rivalsa, provocazione o nostalgia;

la prefettura di Lodi, cui è subordinata l'autorizzazione in materia di toponomastica, raccoglieva a norma di legge il parere obbligatorio, ma non vincolante, della Società storica lombarda;

la predetta Società storica lombarda, in data 12 giugno 2000, rilasciava per entrambe le intitolazioni il seguente parere negativo: « Prescindendo dalla biografia delle vittime, non riteniamo che tragedie di una storia così vicina possano condurre a denominazioni toponomastiche. Seguendo un orientamento consolidato consideriamo non sostenibile la proposta »;

tale motivazione appare quantomeno discutibile, visto il pullulare di vie e strade di comuni italiani dedicate a personaggi della storia appena trascorsa: Aldo Moro, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Enrico Berlinguer e via di seguito. Personaggi forse imparagonabili biograficamente a Ramelli, per l'alto profilo politico ed istituzionale che rappresentano, ma che in ogni caso costituiscono l'evidente smentita « dell'orientamento consolidato » di cui la Società storica lombarda si fa vanto. Altri esempi di persone meno note, a cui siano state intitolate pubbliche vie, sono, peraltro, documentabili in ciascun comune d'Italia;

la motivazione appare peraltro, del tutto risibile ove si consideri che già da diversi anni, a Verona, per iniziativa di una giunta di Centrosinistra, una via è stata intitolata proprio allo stesso Sergio Ramelli;

il prefetto di Lodi, dottor Gorgoglione, in data 20 giugno 2000, ha negato l'autorizzazione alle intitolazioni deliberate dalla giunta comunale di Codogno, facendo proprio il pretestuoso parere della Società storica lombarda senza preoccuparsi di fornire ulteriori e più fondanti motivazioni e lasciando chiaramente intendere che l'unico precetto a cui si è attenuto è quello reso famoso duemila anni fa da Ponzio Pilato —:

se non si ritenga censurabile il comportamento del prefetto di Lodi, da considerarsi come una vera e propria intrusione indebita in una materia che il legislatore ha inteso lasciare all'autonomia dell'Ente Locale, non competendo allo stesso prefetto un giudizio di merito sulle scelte di un'amministrazione;

quali iniziative si intendano prendere per ripristinare e garantire la potestà toponomastica dell'amministrazione comunale di Codogno;

se non ritenga comunque opportuno invitare il prefetto ad un riesame della vicenda con una soluzione che non sia di pura trasposizione di un parere che anche ove autorevole non risulterebbe in nessun caso obbligatorio. (4-30909)

MORSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

centinaia di giovani che hanno ultimamente frequentato i corsi di formazione per allievi agenti della polizia di Stato della durata di 12 mesi, divisi in due semestri, dopo aver sostenuto, al termine del 1° ciclo, gli esami finali con esito positivo, attestato da apposita dichiarazione rilasciata dal direttore dell'ufficio corsi delle varie scuole, anziché essere nominati agenti in prova, secondo quanto previsto

dall'articolo 48 legge 1° aprile 1981 n. 121, ed essere ammessi al 2° ciclo semestrale, sono stati lasciati a casa senza alcuna motivazione;

lo Stato ha investito ingenti risorse per far frequentare agli allievi detti corsi di formazione, sostenendo le spese per le retribuzioni, per il vestiario, il vitto, l'alloggio, oltre che per tutto il materiale didattico e per quanto necessario alle esercitazioni pratiche (armi, munizioni eccetera);

appare assurdo che lo Stato, dopo aver formato e giudicato tanti allievi, impiegando miliardi, non ritenga più di terminare la loro formazione;

oltre ad una spesa ingiustificata, si ravvisa una palese violazione dell'articolo 48 Legge 1/4/1981 n. 121 che regola i corsi per la nomina di agente di polizia;

è facilmente immaginabile il grave danno e il disagio causato a tanti giovani che, in molti casi, hanno lasciato altri impieghi, prima nella speranza di diventare allievi di polizia, poi, dopo aver sostenuto gli esami previsti alla fine della prima fase del corso, nella certezza di poter realizzare il sogno della loro vita;

tutto ciò si viene ad inserire in un momento particolarmente delicato per quanto riguarda l'ordine pubblico e quotidiane sono le affermazioni dei responsabili del settore sulla necessità di combattere il crimine anche con l'aumento dell'organico —;

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

quanto costi la formazione di ogni allievo;

se non ritenga ingiustificato ed assurdo che non si porti a termine la formazione di tanti aspiranti allievi di polizia, avendone più che mai bisogno per le continue emergenze legate all'ordine pubblico e per non gettare i miliardi investiti nella loro formazione;

quali urgenti iniziative intenda adottare per risolvere questa situazione, contribuendo, altresì, a togliere dall'angoscia tanti giovani che pensavano di aver trovato la strada della loro realizzazione professionale entrando in polizia e quindi servendo lo Stato. (4-30917)

RABBITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 13 maggio del 1999 il Presidente del consiglio del comune di Aidone (Enna) rassegnava le proprie dimissioni da tale carica;

il 7 giugno successivo veniva presentata una mozione di sfiducia al sindaco sottoscritta da 10 Consiglieri su 15;

il 30 giugno, su convocazione del Commissario *ad acta*, si svolgeva la seduta del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio comunale;

tale Consiglio, presieduto dal Vice Presidente, rinviava l'approvazione del bilancio perché non corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori e veniva aggiornato con la promessa di inserire all'ordine del giorno anche l'elezione del Presidente del Consiglio;

dalla data del consiglio del 30 giugno decorrevano i termini di 30 giorni assegnati dal Commissario *ad acta* per l'espletamento degli atti necessari all'approvazione del bilancio;

fino al 17 agosto i consiglieri comunali non venivano mai messi a conoscenza della relazione al bilancio del consiglio dei revisori, resa proprio quella stessa data;

nel frattempo, il 7 luglio il consiglio approvava a larga maggioranza la mozione di sfiducia al sindaco;

lo stesso vice presidente, che aveva presieduto la seduta del 7 luglio, e che aveva firmato e votato la mozione, inviava successivamente al segretario comunale una contestazione avverso la delibera di approvazione della mozione di sfiducia;

in data 9 agosto la Commissione regionale di controllo, sezione di Enna, annullava la delibera citata per essere stato il consiglio comunale « convocato e presieduto da organo incompetente »;

successivamente si dimetteva il vice presidente del consiglio, il Commissario *ad acta* approvava il bilancio senza che i consiglieri erano stati messi nelle condizioni di approvarlo, il 5 settembre i consiglieri, convocati per eleggere il Presidente trovavano chiusi i locali del comune;

il 16 novembre l'assessore regionale agli enti locali sospendeva il consiglio comunale per la « presunta » omissione di approvazione del bilancio comunale, così realizzando il grave paradosso di mantenere in carica un sindaco « sfiduciato » ed estromettere dalle funzioni un consiglio comunale che non era stato messo nelle condizioni di svolgere quanto ripetutamente richiesto;

nonostante le azioni dei consiglieri sospesi, i pareri acquisiti, le assicurazioni dei funzionari regionali non viene ancora firmato il decreto di riammissione del consiglio comunale, circostanza che fa ritenere che siano intervenuti nell'intera vicenda strani poteri e forti intimidazioni —:

quali iniziative intenda intraprendere anche in relazione all'esigenza che l'assessore regionale agli enti locali, in ossequio ai pareri richiesti e acquisiti alla legislazione vigente e al buon senso emetta il decreto di riammissione in carica del consiglio comunale di Aidone. (4-30918)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

tra le finalizzazioni programmatiche dei fondi speciali della legge 23 dicembre

1999, n. 488 (legge finanziaria 2000), ed in particolare nella rubrica relativa al Ministero dei lavori pubblici, è compreso un accantonamento in conto capitale per la strada statale n. 307 « del Santo », che riprende un accantonamento richiesto ed ottenuto dalla Lega Nord con un emendamento alla precedente finanziaria 1999;

il suddetto accantonamento consiste in un limite di impegno quindicinale di 5 miliardi annui a decorrere dal 2001 per la contrazione dei mutui; peraltro, dei 5 miliardi annui accantonati 4 miliardi sono bloccati e subordinati all'approvazione di una serie di disegni di legge del Governo con i quali si prevedono maggiori entrate per lo Stato, a tutt'oggi non ancora adottati;

la nuova strada statale n. 307, detta « Del Santo », è inserita in un sistema statale di comunicazione e di trasporti a rete, per cui unirà direttamente le province e le città di Rovigo e di Padova con la strada statale n. 245, la quale collega Venezia-Mestre-Marghera con le province di Trento e di Bolzano;

la nuova strada statale, di complessivi 23,900 Km è stata divisa in due lotti, articolati in tre stralci: ne sono stati realizzati due, manca il terzo, il quale non può essere realizzato con gli importi attualmente disponibili;

il sistema delle comunicazioni e delle relazioni è diventato il fattore strategico per il mantenimento dello sviluppo e della capacità competitiva soprattutto in quelle realtà, come il Veneto, che negli ultimi anni hanno ampliato gli scambi e le relazioni con i territori e le economie di aree oltre confine —:

quali siano le intenzioni del Governo per approvare in tempi brevi la destinazione delle risorse in applicazione delle finalizzazioni previste nella legge finanziaria 2000 per la strada statale n. 307 « del Santo ».

(2-02546) « Rodeghiero, Anghinoni, Aprea, Bianchi Clerici, Borghezio, Chiappori, Chincarini, Paolo

in data 9 agosto la Commissione regionale di controllo, sezione di Enna, annullava la delibera citata per essere stato il consiglio comunale « convocato e presieduto da organo incompetente »;

successivamente si dimetteva il vice presidente del consiglio, il Commissario *ad acta* approvava il bilancio senza che i consiglieri erano stati messi nelle condizioni di approvarlo, il 5 settembre i consiglieri, convocati per eleggere il Presidente trovavano chiusi i locali del comune;

il 16 novembre l'assessore regionale agli enti locali sospendeva il consiglio comunale per la « presunta » omissione di approvazione del bilancio comunale, così realizzando il grave paradosso di mantenere in carica un sindaco « sfiduciato » ed estromettere dalle funzioni un consiglio comunale che non era stato messo nelle condizioni di svolgere quanto ripetutamente richiesto;

nonostante le azioni dei consiglieri sospesi, i pareri acquisiti, le assicurazioni dei funzionari regionali non viene ancora firmato il decreto di riammissione del consiglio comunale, circostanza che fa ritenere che siano intervenuti nell'intera vicenda strani poteri e forti intimidazioni —:

quali iniziative intenda intraprendere anche in relazione all'esigenza che l'assessore regionale agli enti locali, in ossequio ai pareri richiesti e acquisiti alla legislazione vigente e al buon senso emetta il decreto di riammissione in carica del consiglio comunale di Aidone. (4-30918)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

tra le finalizzazioni programmatiche dei fondi speciali della legge 23 dicembre

1999, n. 488 (legge finanziaria 2000), ed in particolare nella rubrica relativa al Ministero dei lavori pubblici, è compreso un accantonamento in conto capitale per la strada statale n. 307 « del Santo », che riprende un accantonamento richiesto ed ottenuto dalla Lega Nord con un emendamento alla precedente finanziaria 1999;

il suddetto accantonamento consiste in un limite di impegno quindicinale di 5 miliardi annui a decorrere dal 2001 per la contrazione dei mutui; peraltro, dei 5 miliardi annui accantonati 4 miliardi sono bloccati e subordinati all'approvazione di una serie di disegni di legge del Governo con i quali si prevedono maggiori entrate per lo Stato, a tutt'oggi non ancora adottati;

la nuova strada statale n. 307, detta « Del Santo », è inserita in un sistema statale di comunicazione e di trasporti a rete, per cui unirà direttamente le province e le città di Rovigo e di Padova con la strada statale n. 245, la quale collega Venezia-Mestre-Marghera con le province di Trento e di Bolzano;

la nuova strada statale, di complessivi 23,900 Km è stata divisa in due lotti, articolati in tre stralci: ne sono stati realizzati due, manca il terzo, il quale non può essere realizzato con gli importi attualmente disponibili;

il sistema delle comunicazioni e delle relazioni è diventato il fattore strategico per il mantenimento dello sviluppo e della capacità competitiva soprattutto in quelle realtà, come il Veneto, che negli ultimi anni hanno ampliato gli scambi e le relazioni con i territori e le economie di aree oltre confine —:

quali siano le intenzioni del Governo per approvare in tempi brevi la destinazione delle risorse in applicazione delle finalizzazioni previste nella legge finanziaria 2000 per la strada statale n. 307 « del Santo ».

(2-02546) « Rodeghiero, Anghinoni, Aprea, Bianchi Clerici, Borghezio, Chiappori, Chincarini, Paolo

Colombo, Copercini, Covre, Dedoni, Donner, Dozzo, Guido Dussin, Luciano Dussin, Fontan, Fontanini, Formenti, Galli, Giancarlo Giorgetti, Grugnetti, Manzato, Maroni, Martinelli, Michielon, Molgora, Pittino, Rizzi, Santandrea, Soave, Acciarini, Barral, Cè, Ciapucci, Mazzocchi, Riva, Sestini, Voglino, Volpini ».

Interrogazione a risposta immediata:

SAONARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle recenti audizioni presso l'VIII Commissione della Camera e la XIII Commissione del Senato il Ministro interrogato si è soffermato più volte sulla complessa questione del trasferimento delle competenze — e delle relative risorse — sulla viabilità dall'Anas alle amministrazioni regionali entro il quadro già definito dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e dagli atti successivi che hanno già delineato gli assi viari di interesse nazionale e quelli di competenza regionali;

contestualmente si è andato delineando il piano triennale Anas 2000-2002 —:

quali siano i tempi effettivi di proposta ed emanazione del piano e quali siano le procedure per il recepimento delle indicazioni di priorità e/o integrazione proposte dalle amministrazioni regionali rispetto al piano stesso. (3-06066)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la città di Castel Volturno (Caserta) è interessata da una incessante erosione costiera;

per fronteggiare il preoccupante fenomeno è stata prevista la costruzione, in località Destra Volturno, di una scogliera di sbarramento lunga circa quattro chilometri; l'opera in questione riveste particolare carattere di urgenza e tuttavia la esecuzione del progetto appare ancora lontana —:

se risultino quali ragioni abbiano sinora impedito l'inizio dei lavori e quali provvedimenti si intendono adottare per garantire la sollecita realizzazione dello sbarramento di che trattasi. (4-30895)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

lungo la strada statale 33 del Sempione, in un tratto compreso tra i comuni di Gravellona Toce, Mergozzo ed Ornavasso e prima dell'inizio della superstrada dell'Ossola, vi è un rettilineo di estrema pericolosità e che in passato è stato funestato da un innumerevole serie di incidenti;

in particolare nel piccolo tratto compreso sul territorio del comune di Mergozzo, a lato della strada vi è una profonda buca lunga circa 8 metri, larga un paio di metri e profonda tre, non adeguatamente segnalata;

il 12 agosto 1999, a causa di una sbandata, un automezzo è precipitato, ribaltandosi, nella predetta voragine causando la morte di una ragazza di 17 anni;

ad un anno di distanza non si è provveduto in alcun modo ad eliminare il pericolo, né a proteggere la strada con un parapetto od un guard-rail —:

perché non si sia ancora intervenuti in merito e se il Ministro non ritenga di dover sottolineare all'Anas la gravità di questa situazione imponendo adeguati e pronti interventi di messa in sicurezza della strada. (4-30911)

COLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel Cilento, in provincia di Salerno, la strada statale 488 è totalmente chiusa al traffico dal 10 aprile 2000 a causa di una frana caduta nel territorio del comune di Stio Cilento;

il Cilento, come più volte evidenziato dall'interrogante in numerosi atti di sindacato ispettivo, è una zona turistica fortemente penalizzata dalla scarsità e dalla inadeguatezza dei collegamenti sia tra i comuni montani e quelli costieri che con il resto della provincia;

la strada statale 488 è la sola via di transito automobilistico che consente agli abitanti di numerosi comuni (Monteforte Cilento, Magliano Vetere, Stio Cilento, Oria, Moio della Civitella, Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Laurino, Campora e Piaggine) di raggiungere in breve tempo Vallo della Lucania, unico centro della zona sede di ospedale, tribunale, scuole medie superiori, ufficio del registro e altri numerosi ed importanti enti pubblici;

in data 20 aprile, nell'aula consiliare del comune di Stio, nel corso di un'assemblea, cui parteciparono oltre a sindaci, assessori e consiglieri comunali in rappresentanza dei comuni interessati, un rappresentante della prefettura di Salerno e rappresentanti dell'Anas, scaturirono tanti consigli e la promessa della soluzione del problema nel tempo massimo di un mese;

a tale assemblea sono seguite altre due riunioni, entrambe senza concreto esito, una presso la Prefettura di Salerno in data 8 maggio ed un'altra, il 10 maggio, nella sede del Bacino interregionale di Napoli;

comunque, dalla chiusura della strada statale 488 sono trascorsi circa 4 mesi ma, nonostante le continue pressioni dei comuni interessati (i cui sindaci, esasperati, minacciano per protesta le dimissioni in blocco), non è stato compiuto alcun intervento concreto per consentirne

la riapertura, almeno parziale, al traffico —:

quali concreti ed urgenti provvedimenti i ministri interrogati intendono adottare per porre fine ai disagi cui le popolazioni interessate sono sottoposte a causa della inerzia degli enti preposti.

(4-30915)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le gravi difficoltà in cui si dibatte la gloriosa testata giornalistica « L'Unità » non soltanto non paiono superate, ma al contrario, stanno decretando la fine (questa sì ingloriosa) del giornale già comunista;

la logica padronale sembra aver preso il sopravvento, sicché prevalgono ormai considerazioni ragionieristiche e tecniche di bilancio sulle considerazioni politiche e culturali;

i padroni della testata hanno dato la sensazione di interventi stucchevoli e « e per amor di firma », espressione della preordinata volontà di assecondare la triste agonia della testata;

centinaia di giornalisti e di lavoratori hanno il posto di lavoro a rischio, nel sostanziale disinteresse dell'editore che pure avrebbe il dovere sacrosanto di intervenire a salvare il giornale —:

se non ritenga di dover intervenire con determinazione al fine di consentire la salvaguardia del posto di lavoro di giornalisti e lavoratori nonché a preservare l'esistenza di una testata che, comunque, ha fatto storia e che non merita di morire strangolata dalla logica iperliberistica dei suoi padroni.

(3-06063)

nel Cilento, in provincia di Salerno, la strada statale 488 è totalmente chiusa al traffico dal 10 aprile 2000 a causa di una frana caduta nel territorio del comune di Stio Cilento;

il Cilento, come più volte evidenziato dall'interrogante in numerosi atti di sindacato ispettivo, è una zona turistica fortemente penalizzata dalla scarsità e dalla inadeguatezza dei collegamenti sia tra i comuni montani e quelli costieri che con il resto della provincia;

la strada statale 488 è la sola via di transito automobilistico che consente agli abitanti di numerosi comuni (Monteforte Cilento, Magliano Vetere, Stio Cilento, Oria, Moio della Civitella, Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Laurino, Campora e Piaggine) di raggiungere in breve tempo Vallo della Lucania, unico centro della zona sede di ospedale, tribunale, scuole medie superiori, ufficio del registro e altri numerosi ed importanti enti pubblici;

in data 20 aprile, nell'aula consiliare del comune di Stio, nel corso di un'assemblea, cui parteciparono oltre a sindaci, assessori e consiglieri comunali in rappresentanza dei comuni interessati, un rappresentante della prefettura di Salerno e rappresentanti dell'Anas, scaturirono tanti consigli e la promessa della soluzione del problema nel tempo massimo di un mese;

a tale assemblea sono seguite altre due riunioni, entrambe senza concreto esito, una presso la Prefettura di Salerno in data 8 maggio ed un'altra, il 10 maggio, nella sede del Bacino interregionale di Napoli;

comunque, dalla chiusura della strada statale 488 sono trascorsi circa 4 mesi ma, nonostante le continue pressioni dei comuni interessati (i cui sindaci, esasperati, minacciano per protesta le dimissioni in blocco), non è stato compiuto alcun intervento concreto per consentirne

la riapertura, almeno parziale, al traffico —:

quali concreti ed urgenti provvedimenti i ministri interrogati intendono adottare per porre fine ai disagi cui le popolazioni interessate sono sottoposte a causa della inerzia degli enti preposti.

(4-30915)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le gravi difficoltà in cui si dibatte la gloriosa testata giornalistica «L'Unità» non soltanto non paiono superate, ma al contrario, stanno decretando la fine (questa sì ingloriosa) del giornale già comunista;

la logica padronale sembra aver preso il sopravvento, sicché prevalgono ormai considerazioni ragionieristiche e tecniche di bilancio sulle considerazioni politiche e culturali;

i padroni della testata hanno dato la sensazione di interventi stucchevoli e «e per amor di firma», espressione della preordinata volontà di assecondare la triste agonia della testata;

centinaia di giornalisti e di lavoratori hanno il posto di lavoro a rischio, nel sostanziale disinteresse dell'editore che pure avrebbe il dovere sacrosanto di intervenire a salvare il giornale —:

se non ritenga di dover intervenire con determinazione al fine di consentire la salvaguardia del posto di lavoro di giornalisti e lavoratori nonché a preservare l'esistenza di una testata che, comunque, ha fatto storia e che non merita di morire strangolata dalla logica iperliberistica dei suoi padroni.

(3-06063)

Interrogazioni a risposta scritta:

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

120 dipendenti dell'Eni rischiano di essere collocati in mobilità come da lettera inviata dalla stessa società alla direzione provinciale del lavoro di Roma e alle organizzazioni sindacali;

la messa in mobilità di tali lavoratori viene giustificata come misura volta a migliorare l'efficienza e la competitività dell'Azienda;

come si evince dalla relazione trimestrale l'utile operativo lordo dell'Azienda è aumentato dell'81,7 per cento, raggiungendo 3.348 milioni di euro, mentre il costo del lavoro è diminuito di circa il 5 per cento, in virtù dell'opera di razionalizzazione e di dismissione effettuata nell'anno precedente —:

quali misure intenda adottare al fine di tutelare i diritti dei lavoratori e di scongiurare la pericolosa china assunta dagli organismi dirigenti del Gruppo che, attualmente conta circa 72 mila operai e che negli ultimi quattro anni ha già fatto registrare un calo di 15 mila lavoratori;

se non ritenga, altresì, opportuno ripensare i processi di privatizzazione con cui, per rendere più appetibili le Aziende da porre sul mercato, si ricorre a licenziamenti, liberandosi di presunta manodopera in eccesso. (4-30913)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

stiamo assistendo a continue e ripetute prese di posizione nei confronti del mondo del lavoro, con richiami più o meno forti, soprattutto da parte di settori del mondo imprenditoriale, tendenti a modificare e destrutturare relazioni industriali consolidate;

il gruppo industriale Zanussi, nell'ipotesi di contratto integrativo — su cui si stanno svolgendo assemblee dei lavoratori — prevede il *job on call made*, che — in italiano, lavoro a chiamata — rappresenta in realtà un deciso attacco alla dignità e al diritto di ogni lavoratore;

tale forma di lavoro, in buona sostanza, prevede la piena disponibilità, da parte del lavoratore, ad accettare — con preavviso di poche ore — un lavoro part-time e precario —:

quale sia il parere del Governo in materia, soprattutto in termini di costituzionalità e di rispetto della normativa vigente e quali siano i provvedimenti che intenda assumere sulla questione, a tutela dei lavoratori interessati. (4-30914)

COLUCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*Il Mattino* di Napoli, in cronaca di Salerno, 14 luglio 2000, pag. 21) riferiscono che le società appaltatrici dei lavori (peraltro fermi) per la costruzione della metropolitana cittadina di Salerno, avrebbero affidato l'esecuzione delle opere ad otto piccoli subappaltatori che impegnerebbero in tutto solo 21 lavoratori, e « che assumono (e licenziano) per l'occasione »;

i sindacalisti della Cisl e della Uil hanno denunciato anche in questa occasione una situazione non nuova nella città di Salerno dove pur essendo presenti le professionalità per la esecuzione dei delicati richiesti lavori in cemento, si preferisce operare con imprese di fuori regione « che a loro volta gestiscono un'insondabile rete di subappaltatori ricorrendo spesso al lavoro nero e al sottosalario »;

appare quantomeno anomalo che, per la costruzione di un tracciato di soli 6 chilometri, senza alcuna particolare difficoltà, per un costo complessivo di 45 miliardi, i lavori siano stati suddivisi tra ben

8 aziende subappaltatrici che, per giunta, tutte insieme, impegnano complessivamente solo 21 lavoratori;

non è la prima volta che le organizzazioni sindacali denunciano la sistematicità del subappalto nei lavori sul territorio del comune di Salerno, quale veicolo che faciliterebbe la pratica del lavoro nero e del sottosalario;

la denuncia dei sindacalisti della Cisl e della Uil, così come resa pubblica, per la sua gravità non può passare sotto silenzio —:

se i ministri interrogati non intendano, in via di urgenza, sollecitare i competenti organi periferici ad accertare la fondatezza di quanto denunciato;

quali ulteriori provvedimenti intendano adottare, ciascuno per le proprie competenze, in ordine a quanto innanzi evidenziato. (4-30916)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta immediata:

CARLESÌ, SOSPIRÌ, ARMAROLI e SELVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno di proliferazione della mucillagine nel Mar Adriatico, ha determinato gravissimi danni alle attività della pesca che, di fatto, specie in Abruzzo, risulta essere ferma da più di un mese;

a fronte di questa vera e propria emergenza che ha penalizzato soprattutto le piccole e medie imbarcazioni, impossibilitate a pescare oltre le 20 miglia, vi è stata, nei giorni scorsi, la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte della categoria e delle autorità regionali interessate;

il Consiglio dei Ministri, in data 14 luglio 2000, pur prendendo atto dei rilevanti danni legati alla presenza della mu-

cillagine, non ha ritenuto di adottare provvedimenti d'urgenza (decreto-legge) per far fronte alla crisi dell'economia ittica, in considerazione dell'imminente chiusura delle Camere per la pausa estiva, rinviando la soluzione del problema ad un incerto ed indefinito « apposito emendamento »;

nella giornata di ieri, 17 luglio, i pescatori delle marinerie abruzzesi hanno manifestato contro tale decisione bloccando il traffico di alcune importanti strade del centro di Pescara fino a quando sono stati rassicurati circa una nuova e diversa modalità, da parte del governo, di affrontare il problema —:

quale provvedimento intenda assumere, con urgenza, per riconoscere necessari ed urgenti indennizzi in favore dei pescatori che, dalla fine del mese di maggio, a causa della situazione ambientale del Mar Adriatico, non possono svolgere il loro lavoro. (3-06065)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Parigi i Ministri dell'ambiente europei hanno bocciato la proposta della Commissione in merito all'autorizzazione di nuovi organismi geneticamente modificati e hanno accettato la posizione espressa dal nostro Paese insieme a Francia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo sulla necessità di una moratoria, nel rispetto prioritario del principio di precauzione;

a settembre si discuterà una nuova direttiva con l'aggiunta di garanzie sulla etichettatura dei prodotti e sulla responsabilità civile dei produttori;

il nostro Governo insieme all'Olanda ha fatto ricorso contro la direttiva 98/44 sulle invenzioni biotecnologiche;

esiste una recente sentenza della Corte di giustizia europea che prevede la possibilità per un Paese membro di non rispettare normative riguardanti la libera

8 aziende subappaltatrici che, per giunta, tutte insieme, impegnano complessivamente solo 21 lavoratori;

non è la prima volta che le organizzazioni sindacali denunciano la sistematicità del subappalto nei lavori sul territorio del comune di Salerno, quale veicolo che faciliterebbe la pratica del lavoro nero e del sottosalario;

la denuncia dei sindacalisti della Cisl e della Uil, così come resa pubblica, per la sua gravità non può passare sotto silenzio —:

se i ministri interrogati non intendano, in via di urgenza, sollecitare i competenti organi periferici ad accertare la fondatezza di quanto denunciato;

quali ulteriori provvedimenti intendano adottare, ciascuno per le proprie competenze, in ordine a quanto innanzi evidenziato. (4-30916)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta immediata:

CARLESÌ, SOSPIRÌ, ARMAROLI e SELVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno di proliferazione della mucillagine nel Mar Adriatico, ha determinato gravissimi danni alle attività della pesca che, di fatto, specie in Abruzzo, risulta essere ferma da più di un mese;

a fronte di questa vera e propria emergenza che ha penalizzato soprattutto le piccole e medie imbarcazioni, impossibilitate a pescare oltre le 20 miglia, vi è stata, nei giorni scorsi, la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte della categoria e delle autorità regionali interessate;

il Consiglio dei Ministri, in data 14 luglio 2000, pur prendendo atto dei rilevanti danni legati alla presenza della mu-

cillagine, non ha ritenuto di adottare provvedimenti d'urgenza (decreto-legge) per far fronte alla crisi dell'economia ittica, in considerazione dell'imminente chiusura delle Camere per la pausa estiva, rinviando la soluzione del problema ad un incerto ed indefinito « apposito emendamento »;

nella giornata di ieri, 17 luglio, i pescatori delle marinerie abruzzesi hanno manifestato contro tale decisione bloccando il traffico di alcune importanti strade del centro di Pescara fino a quando sono stati rassicurati circa una nuova e diversa modalità, da parte del governo, di affrontare il problema —:

quale provvedimento intenda assumere, con urgenza, per riconoscere necessari ed urgenti indennizzi in favore dei pescatori che, dalla fine del mese di maggio, a causa della situazione ambientale del Mar Adriatico, non possono svolgere il loro lavoro. (3-06065)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Parigi i Ministri dell'ambiente europei hanno bocciato la proposta della Commissione in merito all'autorizzazione di nuovi organismi geneticamente modificati e hanno accettato la posizione espressa dal nostro Paese insieme a Francia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo sulla necessità di una moratoria, nel rispetto prioritario del principio di precauzione;

a settembre si discuterà una nuova direttiva con l'aggiunta di garanzie sulla etichettatura dei prodotti e sulla responsabilità civile dei produttori;

il nostro Governo insieme all'Olanda ha fatto ricorso contro la direttiva 98/44 sulle invenzioni biotecnologiche;

esiste una recente sentenza della Corte di giustizia europea che prevede la possibilità per un Paese membro di non rispettare normative riguardanti la libera

circolazione delle merci nel rispetto dell'obiettivo prioritario della tutela della salute pubblica —:

quali atti intenda assumere per la competenza del suo ministero affinché il nostro Governo continui a svolgere un ruolo positivo nel contesto europeo per la massima garanzia possibile della sicurezza alimentare e dell'equilibrio del sistema ambientale. (3-06069)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2000 è stato trasferito dagli organici delle amministrazioni provinciali a quelli dello Stato il personale Ata e gli Itp;

è stato loro riconosciuto il periodo di servizio svolto precedentemente nelle funzioni e quindi l'anzianità di servizio a livello giuridico, ma non a livello economico visto che a parità di anzianità — rispetto ai dipendenti statali — i nuovi inseriti non godono dello stesso premio incentivante (in pratica viene meno la 14^a mensilità), dei buoni pasto e la garanzia del mantenimento della sede di servizio;

quindi si è di fatto concretizzata una disparità tra persone che svolgono le stesse funzioni in quanto a parità di anzianità gli ex dipendenti, Eell vengono inseriti in uno scaglione più basso di retribuzione di base —:

quali iniziative voglia intraprendere il ministro per tendere ad una maggiore perequazione, al riconoscimento dei diritti per le sopraddegate categorie e come si inserisca questa asserita mancanza di fondi per procedere alla perequazione richiesta, con le notizie apparse in questi giorni su tutta la stampa nazionale che

sottolineano una carenza di circa 67.000 posti di queste figure professionali, ipotizzando nuove assunzioni;

se, procedendo almeno in parte alle predette nuove assunzioni, non si giungerà all'assurdo che questi nuovi assunti avranno più diritti di quanti hanno svolto — magari per decenni — le stese funzioni come dipendenti degli enti locali. (4-30907)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

PRESTAMBURGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si discute da tempo di biotecnologie con due diversi « approcci ». Da una parte, vi sono coloro, in genere i ricercatori, che mostrano grandi entusiasmi ed altrettante sicure certezze scientifiche, spesso basate più su convincimenti personali che su dati di valore oggettivo; dall'altra parte, coloro che manifestano reazioni più conservatrici, inclini alla precauzione, stante il fatto che, a loro dire, ben poco si conosce sugli effetti che gli alimenti ottenuti da prodotti transgenici possono determinare sulla salute umana;

ad enfatizzare questa condizione di incertezza non ha certo giovato il recente comportamento « disinvolto » della Commissaria europea all'ambiente, la quale, in merito alle biotecnologie, appare fermamente convinta che « l'Europa non possa restare dietro agli Usa », quasi si trattasse di una corsa ciclistica a squadre. Infatti, come noto, la commissaria, signora Margot Wallstrom, ha proposto, *tout court*, la cessazione della cosiddetta moratoria sulle biotecnologie, ancor prima che venisse resa operativa « l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare » e che fossero superate le profonde contraddizioni contenute nell'attuale legislazione europea sull'emissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

circolazione delle merci nel rispetto dell'obiettivo prioritario della tutela della salute pubblica —:

quali atti intenda assumere per la competenza del suo ministero affinché il nostro Governo continui a svolgere un ruolo positivo nel contesto europeo per la massima garanzia possibile della sicurezza alimentare e dell'equilibrio del sistema ambientale. (3-06069)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2000 è stato trasferito dagli organici delle amministrazioni provinciali a quelli dello Stato il personale Ata e gli Itp;

è stato loro riconosciuto il periodo di servizio svolto precedentemente nelle funzioni e quindi l'anzianità di servizio a livello giuridico, ma non a livello economico visto che a parità di anzianità — rispetto ai dipendenti statali — i nuovi inseriti non godono dello stesso premio incentivante (in pratica viene meno la 14^a mensilità), dei buoni pasto e la garanzia del mantenimento della sede di servizio;

quindi si è di fatto concretizzata una disparità tra persone che svolgono le stesse funzioni in quanto a parità di anzianità gli ex dipendenti, Eell vengono inseriti in uno scaglione più basso di retribuzione di base —:

quali iniziative voglia intraprendere il ministro per tendere ad una maggiore perequazione, al riconoscimento dei diritti per le sopraddegate categorie e come si inserisca questa asserita mancanza di fondi per procedere alla perequazione richiesta, con le notizie apparse in questi giorni su tutta la stampa nazionale che

sottolineano una carenza di circa 67.000 posti di queste figure professionali, ipotizzando nuove assunzioni;

se, procedendo almeno in parte alle predette nuove assunzioni, non si giungerà all'assurdo che questi nuovi assunti avranno più diritti di quanti hanno svolto — magari per decenni — le stese funzioni come dipendenti degli enti locali. (4-30907)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

PRESTAMBURGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si discute da tempo di biotecnologie con due diversi « approcci ». Da una parte, vi sono coloro, in genere i ricercatori, che mostrano grandi entusiasmi ed altrettante sicure certezze scientifiche, spesso basate più su convincimenti personali che su dati di valore oggettivo; dall'altra parte, coloro che manifestano reazioni più conservatrici, inclini alla precauzione, stante il fatto che, a loro dire, ben poco si conosce sugli effetti che gli alimenti ottenuti da prodotti transgenici possono determinare sulla salute umana;

ad enfatizzare questa condizione di incertezza non ha certo giovato il recente comportamento « disinvolto » della Commissaria europea all'ambiente, la quale, in merito alle biotecnologie, appare fermamente convinta che « l'Europa non possa restare dietro agli Usa », quasi si trattasse di una corsa ciclistica a squadre. Infatti, come noto, la commissaria, signora Margot Wallstrom, ha proposto, *tout court*, la cessazione della cosiddetta moratoria sulle biotecnologie, ancor prima che venisse resa operativa « l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare » e che fossero superate le profonde contraddizioni contenute nell'attuale legislazione europea sull'emissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

circolazione delle merci nel rispetto dell'obiettivo prioritario della tutela della salute pubblica —:

quali atti intenda assumere per la competenza del suo ministero affinché il nostro Governo continui a svolgere un ruolo positivo nel contesto europeo per la massima garanzia possibile della sicurezza alimentare e dell'equilibrio del sistema ambientale. (3-06069)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2000 è stato trasferito dagli organici delle amministrazioni provinciali a quelli dello Stato il personale Ata e gli Itp;

è stato loro riconosciuto il periodo di servizio svolto precedentemente nelle funzioni e quindi l'anzianità di servizio a livello giuridico, ma non a livello economico visto che a parità di anzianità — rispetto ai dipendenti statali — i nuovi inseriti non godono dello stesso premio incentivante (in pratica viene meno la 14^a mensilità), dei buoni pasto e la garanzia del mantenimento della sede di servizio;

quindi si è di fatto concretizzata una disparità tra persone che svolgono le stesse funzioni in quanto a parità di anzianità gli ex dipendenti, Eell vengono inseriti in uno scaglione più basso di retribuzione di base —:

quali iniziative voglia intraprendere il ministro per tendere ad una maggiore perequazione, al riconoscimento dei diritti per le sopradette categorie e come si inserisca questa asserita mancanza di fondi per procedere alla perequazione richiesta, con le notizie apparse in questi giorni su tutta la stampa nazionale che

sottolineano una carenza di circa 67.000 posti di queste figure professionali, ipotizzando nuove assunzioni;

se, procedendo almeno in parte alle predette nuove assunzioni, non si giungerà all'assurdo che questi nuovi assunti avranno più diritti di quanti hanno svolto — magari per decenni — le stese funzioni come dipendenti degli enti locali. (4-30907)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

PRESTAMBURGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si discute da tempo di biotecnologie con due diversi « approcci ». Da una parte, vi sono coloro, in genere i ricercatori, che mostrano grandi entusiasmi ed altrettante sicure certezze scientifiche, spesso basate più su convincimenti personali che su dati di valore oggettivo; dall'altra parte, coloro che manifestano reazioni più conservatrici, inclini alla precauzione, stante il fatto che, a loro dire, ben poco si conosce sugli effetti che gli alimenti ottenuti da prodotti transgenici possono determinare sulla salute umana;

ad enfatizzare questa condizione di incertezza non ha certo giovato il recente comportamento « disinvolto » della Commissaria europea all'ambiente, la quale, in merito alle biotecnologie, appare fermamente convinta che « l'Europa non possa restare dietro agli Usa », quasi si trattasse di una corsa ciclistica a squadre. Infatti, come noto, la commissaria, signora Margot Wallstrom, ha proposto, *tout court*, la cessazione della cosiddetta moratoria sulle biotecnologie, ancor prima che venisse resa operativa « l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare » e che fossero superate le profonde contraddizioni contenute nell'attuale legislazione europea sull'emissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

nell'attualità il Consiglio dei Ministri dell'ambiente, tenutosi a Parigi il 15 luglio 2000, ha rinviato a settembre ogni decisione sull'immissione nei mercati europei dei prodotti transgenici —:

quale politica il Governo intenda proporre per avviare a soluzione questo importante problema della tutela della salute dei cittadini, considerati i notevoli interessi economici in gioco. (3-06067)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la questione della esenzione dal versamento del *ticket* è di grande rilevanza sociale per la concorrenza delle due condizioni della particolarità della patologia e per le condizioni economiche dell'utente;

il sistema dei controlli, in questa materia, è decisivo al fine di avere la garanzia del corretto utilizzo delle risorse e, nel contempo, per la salvaguardia dei diritti dei cittadini;

è necessario comprendere se il sistema dei controlli abbia dispiegato sufficiente efficacia —:

analiticamente i risultati dei controlli effettuati, a mente della legislazione vigente, sulle esenzioni dal versamento del *ticket*, sia per patologia che per condizione economica. (3-06058)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Ischia, in provincia di Napoli, è abitata da circa 50.000 residenti ed ogni anno accoglie oltre cinque milioni di turisti;

il suo territorio, di origine vulcanica, è amministrativamente diviso in più co-

muni ed è orograficamente complesso, sussistendo tra l'altro anche un potenziale rischio di carattere sismico e geologico;

più in generale, occorre garantire ai residenti ed ai turisti un servizio sanitario di pronto intervento adeguato all'importanza di questa località anche perché — pure nel recente passato — il ritardo negli interventi di emergenza si è caratterizzato con gravi ed a volte irreversibili conseguenze per la vita degli infortunati, traumatizzati o pazienti colpiti da patologie acute che impongono il più celere trasporto in adeguato luogo di cura;

ad oggi il servizio di trasporto viene svolto da una motovedetta veloce, che però presuppone non solo il necessario trascorrere di tempo spesso drammaticamente prezioso tra l'evento ed il ricovero, ma è soggetto alle incertezze ambientali, meteorologiche e climatiche proprie del trasporto via mare di feriti od ammalati da un'isola alla terra ferma;

su questo problema si sono attivati sull'isola gruppi e comitati di cittadini che, anche a mezzo delle fonti di stampa, chiedono una sensibilizzazione collettiva su queste tematiche —:

se non si ritenga che ad Ischia — anche in applicazione dei precisi dettati costituzionali in merito al diritto per ogni cittadino di godere di una adeguata copertura sanitaria — sia indispensabile organizzare un servizio di trasporto con elicottero-eliambulanza, oltre a dotare l'isola di un adeguato centro di rianimazione che possa intervenire al più presto in caso di necessità e quindi di autoambulanze dotate dei più moderni apparati di rianimazione;

se non intenda avviare per quanto di sua competenza iniziative in tal senso, effettuando inoltre le debite sollecitazioni sulla regione Campania affinché venga posta al problema tutta la necessaria, concreta attenzione in termini di assoluta urgenza, anche in vista dell'imminente stagione turistica. (4-30904)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo la relazione annuale del presidente dell'*Authority* del settore energia, Pippo Ranci, il costo dell'elettricità, in Italia, è del 20 per cento superiore alla media europea e che tale costo non è giustificato da una superiore qualità del servizio erogato dall'ente;

secondo notizie di stampa, l'Enel si appresterebbe ad entrare nel settore dei giochi attraverso la costituzione di una società mista con il Coni, per la gestione dei concorsi pronostici legati ai campionati italiani di calcio —:

se non ritenga opportuno evitare che l'ente elettrico si avventuri in settori e attività che non rientrano tra quelli attinenti alla sua funzione, investendo risorse finanziarie che potrebbero essere, al contrario, impiegate per una migliore e più economica erogazione del servizio elettrico ai cittadini italiani, anche alla luce di quanto esposto dal presidente dell'*Authority* del settore energetico, Pippo Ranci;

se non ritenga inoltre pericoloso, per i milioni di azionisti Enel spa, che l'azienda elettrica investa miliardi in un settore, quello dei giochi, dove la competizione di aziende molto avanzate per gestione e tecnologia ha buone possibilità di rivelarsi insormontabile. (3-06074)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il turismo, unica risorsa della bellissima costiera cilentana, purtroppo quasi del tutto concentrato nei due mesi estivi di luglio ed agosto, è da sempre penalizzato a causa dei collegamenti nord-sud resi difficoltosi dalla ormai arcinota semi-impraticabilità della autostrada Salerno-Reggio Calabria, dalla carente viabilità ordinaria statale e provinciale e dalla scarsità, soprattutto nel periodo estivo, dei collegamenti ferroviari;

nella stazione ferroviaria di Pisciotta-Palinuro, punto di arrivo di migliaia di turisti, non fermano numerosi treni intercity ed espressi a lunga percorrenza provenienti dal nord, né i corrispondenti convogli in risalita dal sud ed inoltre, è ormai pressoché impossibile trovare un solo posto libero sul « Palinuro Express »;

per le difficoltà di collegamento, molte agenzie si vedono costrette a dirottare i flussi turistici verso altre località;

tale situazione ha provocato una giusta e vibrata protesta degli operatori turistici di Pisciotta, Palinuro e Marina di Camerota, i quali hanno chiesto alle Ferrovie dello Stato spa, per ora senza alcun riscontro, la fermata degli espressi Venezia-Siracusa, Bolzano-Reggio Calabria, Milano-Reggio Calabria e degli intercity Torino-Reggio Calabria e Milano-Reggio Calabria ed un supplemento di corse o, quanto meno un aumento delle carrozze del « Palinuro Express » —:

se il Ministro interrogato non intenda intervenire in via di urgenza presso le Ferrovie dello Stato spa in relazione all'esigenza di prevedere la fermata, nella stazione ferroviaria di Pisciotta-Palinuro, dei convogli sopra indicati e il supplemento di corse o l'aumento delle carrozze del « Palinuro Express », anche in considerazione dell'aumento della domanda di trasporto su ferro dovuta alle numerose difficoltà cui va incontro il trasporto su gomma, specialmente da nord verso sud, nei mesi di luglio ed agosto. (4-30905)

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo la relazione annuale del presidente dell'*Authority* del settore energia, Pippo Ranci, il costo dell'elettricità, in Italia, è del 20 per cento superiore alla media europea e che tale costo non è giustificato da una superiore qualità del servizio erogato dall'ente;

secondo notizie di stampa, l'Enel si appresterebbe ad entrare nel settore dei giochi attraverso la costituzione di una società mista con il Coni, per la gestione dei concorsi pronostici legati ai campionati italiani di calcio —:

se non ritenga opportuno evitare che l'ente elettrico si avventuri in settori e attività che non rientrano tra quelli attinenti alla sua funzione, investendo risorse finanziarie che potrebbero essere, al contrario, impiegate per una migliore e più economica erogazione del servizio elettrico ai cittadini italiani, anche alla luce di quanto esposto dal presidente dell'*Authority* del settore energetico, Pippo Ranci;

se non ritenga inoltre pericoloso, per i milioni di azionisti Enel spa, che l'azienda elettrica investa miliardi in un settore, quello dei giochi, dove la competizione di aziende molto avanzate per gestione e tecnologia ha buone possibilità di rivelarsi insormontabile. (3-06074)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il turismo, unica risorsa della bellissima costiera cilentana, purtroppo quasi del tutto concentrato nei due mesi estivi di luglio ed agosto, è da sempre penalizzato a causa dei collegamenti nord-sud resi difficoltosi dalla ormai arcinota semi-impraticabilità della autostrada Salerno-Reggio Calabria, dalla carente viabilità ordinaria statale e provinciale e dalla scarsità, soprattutto nel periodo estivo, dei collegamenti ferroviari;

nella stazione ferroviaria di Pisciotta-Palinuro, punto di arrivo di migliaia di turisti, non fermano numerosi treni intercity ed espressi a lunga percorrenza provenienti dal nord, né i corrispondenti convogli in risalita dal sud ed inoltre, è ormai pressoché impossibile trovare un solo posto libero sul « Palinuro Express »;

per le difficoltà di collegamento, molte agenzie si vedono costrette a dirottare i flussi turistici verso altre località;

tale situazione ha provocato una giusta e vibrata protesta degli operatori turistici di Pisciotta, Palinuro e Marina di Camerota, i quali hanno chiesto alle Ferrovie dello Stato spa, per ora senza alcun riscontro, la fermata degli espressi Venezia-Siracusa, Bolzano-Reggio Calabria, Milano-Reggio Calabria e degli intercity Torino-Reggio Calabria e Milano-Reggio Calabria ed un supplemento di corse o, quanto meno un aumento delle carrozze del « Palinuro Express » —:

se il Ministro interrogato non intenda intervenire in via di urgenza presso le Ferrovie dello Stato spa in relazione all'esigenza di prevedere la fermata, nella stazione ferroviaria di Pisciotta-Palinuro, dei convogli sopra indicati e il supplemento di corse o l'aumento delle carrozze del « Palinuro Express », anche in considerazione dell'aumento della domanda di trasporto su ferro dovuta alle numerose difficoltà cui va incontro il trasporto su gomma, specialmente da nord verso sud, nei mesi di luglio ed agosto. (4-30905)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è prescritta una patente automobilistica (« cfp ADR ») in applicazione di un accordo europeo per il trasporto di materiali infiammabili e/o pericolosi su strada;

tale patente deve essere rinnovata ogni 5 anni;

perdurando delle agitazioni negli uffici della motorizzazione civile di Novara e Domodossola (questi ultimi sede degli uffici provinciali per il Verbano-Cusio-Ossola) titolari di ditte che hanno superato il previsto esame di abilitazione non riescono ad entrare in possesso della relativa patente rinnovata;

pertanto non per loro colpa si trovano nella impossibilità di lavorare, con loro grave pregiudizio economico e con obbiettive difficoltà per l'utenza —:

quali iniziative abbia promosso il Ministro al fine di sollecitamente risolvere questa problematica e se non si ritenga opportuno che — almeno nel periodo di tempo successivo agli esami superati fino alla consegna della patente — non possa essere emessa una dichiarazione sostitutiva al fine di non dover sospendere l'attività;

se si è tenuto conto che per affrontare l'esame occorra procedere ad un corso di preparazione ma che, dato il piccolo numero di ditte operanti nel settore, spesso sia difficile poter organizzare il corso predetto da parte di autoscuole autorizzate, con lunghi tempi di attesa per i partecipanti potenziali e pertanto se, per procedere al rinnovo della patente, non si ritenga bastare il poter dimostrare in sede di esame le proprie capacità anche senza dover sostenere il corso propedeutico.

(4-30912)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica,*

al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

l'esame di Stato per psicologi, per l'iscrizione all'albo professionale, si svolge due volte l'anno nelle città sedi di corsi di laurea in psicologia;

le commissioni esaminatrici, per disposto legislativo, sono formate dalle più diverse professionalità, in gran parte di discipline teoriche: i presidenti di commissione infatti vengono nominati tra « i docenti universitari ordinari, straordinari, a riposo, fuori ruolo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano », mentre i commissari sono scelti anche tra liberi professionisti iscritti all'ordine e tra gli psicologi dipendenti di pubbliche amministrazioni;

la citata composizione è da tempo oggetto di critiche e polemiche per la sua genericità ed eterogeneità;

in particolare, presso la facoltà di psicologia di Padova, la più rinomata nel contesto nazionale, gli esiti degli esami di Stato vengono ogni anno puntualmente contestati dagli esaminati per le bocciature di massa che vengono comminate da commissari (più del 70 per cento di non idonei nell'ultima tornata) non in grado di valutare la prova clinica scritta in quanto docenti di discipline teoriche;

tale situazione critica e anomala di Padova rispetto alle altre sedi d'esame sta inducendo gli studenti a dirottarsi presso altre città (es. Bologna, Roma, Torino, Palermo), alterando così lo spirito della norma che intende l'esame di Stato presso la sede universitaria della propria laurea e aumentando i costi per gli stessi esaminandi;

le contraddizioni di commissioni esaminatrici non idonee appaiono in tutta evidenza sull'intervista riportata dal *Mattino* di Padova del 9 luglio 2000 ove il preside di facoltà, nei confronti dei candidati che lamentavano stragi di massa, da un lato dichiara l'incompetenza dell'università sull'organizzazione degli esami e

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è prescritta una patente automobilistica (« cfp ADR ») in applicazione di un accordo europeo per il trasporto di materiali infiammabili e/o pericolosi su strada;

tale patente deve essere rinnovata ogni 5 anni;

perdurando delle agitazioni negli uffici della motorizzazione civile di Novara e Domodossola (questi ultimi sede degli uffici provinciali per il Verbano-Cusio-Ossola) titolari di ditte che hanno superato il previsto esame di abilitazione non riescono ad entrare in possesso della relativa patente rinnovata;

pertanto non per loro colpa si trovano nella impossibilità di lavorare, con loro grave pregiudizio economico e con obbiettive difficoltà per l'utenza —:

quali iniziative abbia promosso il Ministro al fine di sollecitamente risolvere questa problematica e se non si ritenga opportuno che — almeno nel periodo di tempo successivo agli esami superati fino alla consegna della patente — non possa essere emessa una dichiarazione sostitutiva al fine di non dover sospendere l'attività;

se si è tenuto conto che per affrontare l'esame occorra procedere ad un corso di preparazione ma che, dato il piccolo numero di ditte operanti nel settore, spesso sia difficile poter organizzare il corso predetto da parte di autoscuole autorizzate, con lunghi tempi di attesa per i partecipanti potenziali e pertanto se, per procedere al rinnovo della patente, non si ritenga bastare il poter dimostrare in sede di esame le proprie capacità anche senza dover sostenere il corso propedeutico.

(4-30912)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica,*

al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

l'esame di Stato per psicologi, per l'iscrizione all'albo professionale, si svolge due volte l'anno nelle città sedi di corsi di laurea in psicologia;

le commissioni esaminatrici, per disposto legislativo, sono formate dalle più diverse professionalità, in gran parte di discipline teoriche: i presidenti di commissione infatti vengono nominati tra « i docenti universitari ordinari, straordinari, a riposo, fuori ruolo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano », mentre i commissari sono scelti anche tra liberi professionisti iscritti all'ordine e tra gli psicologi dipendenti di pubbliche amministrazioni;

la citata composizione è da tempo oggetto di critiche e polemiche per la sua genericità ed eterogeneità;

in particolare, presso la facoltà di psicologia di Padova, la più rinomata nel contesto nazionale, gli esiti degli esami di Stato vengono ogni anno puntualmente contestati dagli esaminati per le bocciature di massa che vengono comminate da commissari (più del 70 per cento di non idonei nell'ultima tornata) non in grado di valutare la prova clinica scritta in quanto docenti di discipline teoriche;

tale situazione critica e anomala di Padova rispetto alle altre sedi d'esame sta inducendo gli studenti a dirottarsi presso altre città (es. Bologna, Roma, Torino, Palermo), alterando così lo spirito della norma che intende l'esame di Stato presso la sede universitaria della propria laurea e aumentando i costi per gli stessi esaminandi;

le contraddizioni di commissioni esaminatrici non idonee appaiono in tutta evidenza sull'intervista riportata dal *Mattino* di Padova del 9 luglio 2000 ove il preside di facoltà, nei confronti dei candidati che lamentavano stragi di massa, da un lato dichiara l'incompetenza dell'università sull'organizzazione degli esami e

sulle sue procedure, poi afferma la competenza degli esaminatori (tra cui il caso limite di docenti di storia della psicologia chiamati a giudicare su prove pratiche) e infine addirittura chiede che « al più presto si giunga ad una riforma degli esami di Stato », ma solo perché « i commissari sono sottopagati per il lavoro che svolgono »;

non esiste per legge il diritto del candidato laureato a sostenere le ragioni del suo elaborato, mentre a Padova emerge una netta divisione tra una componente di docenti legata al preside di Facoltà disposta sempre e comunque ad accettare di far parte delle Commissioni esaminatrici, a prescindere dalle competenze specifiche e un'altra parte di docenti, soprattutto clinici, i quali, se estratti a sorte tra i commissari, producono certificati medici o rinunciano all'incarico per non condividere i giudizi con colleghi di cui non riconoscono le competenze pratiche;

chi, tra i docenti di psicologia di Padova, ha ammesso candidamente davanti ai neolaureati le contraddizioni dell'esame di Stato, le carenze di strumenti conoscitivi da parte di molti Commissari e la possibilità, da parte degli esaminandi, di contestare la Commissione, non è mai stato estratto a sorte per far parte delle stesse Commissioni d'esame di Stato —:

se siano a conoscenza della situazione suesposta;

quanti laureati in psicologia a Padova negli ultimi cinque anni abbiano sostenuto l'esame di Stato nella stessa sede universitaria di Padova e quanti abbiano svolto l'esame presso altre sedi;

quanti docenti estratti a sorte per far parte delle commissioni d'esame di Stato per psicologi a Padova abbiano rinunciato all'incarico negli ultimi cinque anni;

come consideri le affermazioni riportate dal Preside della facoltà di psicologia di Padova circa le competenze dei docenti, anche cliniche, l'idoneità delle commissioni e la necessità di forma dell'esame, limitatamente però all'indennità dei commissari;

se condivida la circostanza che docenti di storia della psicologia possano presiedere commissioni e giudicare prove d'esame clinici;

più in generale se ritenga idonea l'attuale composizione delle commissioni esaminatrici, così come previsto dalla legge;

cosa intenda comunque fare per evitare la diaspora di laureati da Padova in coincidenza con gli esami di Stato.

(4-30906)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Bossi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Siniscalchi n. 5-04174, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 aprile 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione De Franciscis n. 5-07986 del 27 giugno 2000.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Vascon n. 3-03573 del 10 marzo 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30902.

sulle sue procedure, poi afferma la competenza degli esaminatori (tra cui il caso limite di docenti di storia della psicologia chiamati a giudicare su prove pratiche) e infine addirittura chiede che « al più presto si giunga ad una riforma degli esami di Stato », ma solo perché « i commissari sono sottopagati per il lavoro che svolgono »;

non esiste per legge il diritto del candidato laureato a sostenere le ragioni del suo elaborato, mentre a Padova emerge una netta divisione tra una componente di docenti legata al preside di Facoltà disposta sempre e comunque ad accettare di far parte delle Commissioni esaminatrici, a prescindere dalle competenze specifiche e un'altra parte di docenti, soprattutto clinici, i quali, se estratti a sorte tra i commissari, producono certificati medici o rinunciano all'incarico per non condividere i giudizi con colleghi di cui non riconoscono le competenze pratiche;

chi, tra i docenti di psicologia di Padova, ha ammesso candidamente davanti ai neolaureati le contraddizioni dell'esame di Stato, le carenze di strumenti conoscitivi da parte di molti Commissari e la possibilità, da parte degli esaminandi, di contestare la Commissione, non è mai stato estratto a sorte per far parte delle stesse Commissioni d'esame di Stato —:

se siano a conoscenza della situazione suesposta;

quanti laureati in psicologia a Padova negli ultimi cinque anni abbiano sostenuto l'esame di Stato nella stessa sede universitaria di Padova e quanti abbiano svolto l'esame presso altre sedi;

quanti docenti estratti a sorte per far parte delle commissioni d'esame di Stato per psicologi a Padova abbiano rinunciato all'incarico negli ultimi cinque anni;

come consideri le affermazioni riportate dal Preside della facoltà di psicologia di Padova circa le competenze dei docenti, anche cliniche, l'idoneità delle commissioni e la necessità di forma dell'esame, limitatamente però all'indennità dei commissari;

se condivida la circostanza che docenti di storia della psicologia possano presiedere commissioni e giudicare prove d'esame clinici;

più in generale se ritenga idonea l'attuale composizione delle commissioni esaminatrici, così come previsto dalla legge;

cosa intenda comunque fare per evitare la diaspora di laureati da Padova in coincidenza con gli esami di Stato.

(4-30906)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Bossi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Siniscalchi n. 5-04174, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 aprile 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione De Franciscis n. 5-07986 del 27 giugno 2000.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Vascon n. 3-03573 del 10 marzo 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30902.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 1999, a pagina 28596, seconda colonna (interrogazione n. 3-04834),

alla quarantesima riga deve leggersi: « DEL-MASTRO DELLE VEDOVE e SIMEONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici* ». — e non, « SIMEONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici* ». — come stampato.